

cicconegiuseppesrl@pec.it

Da: cicconegiuseppesrl@pec.it
Inviato: martedì 11 gennaio 2022 15:40
A: 'protocollo.prefpe@pec.interno.it'
Oggetto: Aggiornamento PEI
Allegati: PEI 10.01.2022.pdf; Allegato 1_Planimetria Autodemolizioni Ciccone srl.pdf;
Allegato 2_Planimetria Presidi antincendio.pdf

Priorità: Alta

Autodemolizione Ciccone srl

Via Luigi Antonelli 10

65129 Pescara (PE)

P.IVA 01870830682

Egr. Sig. Prefetto della Provincia di Pescara
protocollo.prefpe@pec.interno.it

Pescara, lì 11/01/2021

Il sottoscritto Giulio Ciccone, [REDACTED]

[REDACTED] in qualità di Amministratore Unico della soc. "Autodemolizione Ciccone S.R.L." con sede legale in 65129 Pescara (PE) alla via Luigi Antonelli n.10

COMUNICO

la variazione del PEI, già inviato tramite pec il 28/02/2019, in quanto a seguito della riorganizzazione aziendale è variata la superficie su cui si esercita l'attività di demolizione veicoli che risulta essere di circa 2.553 mq.

In allegato alla presente si invia PEI e planimetrie aggiornate.

Resto a disposizione per ulteriori chiarimenti.

Distinti saluti

Ciccone Giulio

cicconegiuseppesrl@pec.it

Da: posta-certificata@pec.aruba.it
Inviato: martedì 11 gennaio 2022 15:40
A: cicconegiuseppesrl@pec.it
Oggetto: ACCETTAZIONE: Aggiornamento PEI
Allegati: daticert.xml

Ricevuta di accettazione

Il giorno 11/01/2022 alle ore 15:40:27 (+0100) il messaggio
"Aggiornamento PEI " proveniente da "cicconegiuseppesrl@pec.it"
ed indirizzato a:
protocollo.prefpe@pec.interno.it ("posta certificata")

Il messaggio è stato accettato dal sistema ed inoltrato.
Identificativo messaggio: opec296.20220111154027.01213.700.1.64@pec.aruba.it

cicconegiuseppesrl@pec.it

Da: posta-certificata@cert.interno.it
Inviato: martedì 11 gennaio 2022 15:41
A: cicconegiuseppesrl@pec.it
Oggetto: CONSEGNA: Aggiornamento PEI
Allegati: postacert.eml (3,22 MB); daticert.xml
Firmato da: posta-certificata@cert.interno.it

Ricevuta di avvenuta consegna

Il giorno 11/01/2022 alle ore 15:40:39 (+0100) il messaggio

"Aggiornamento PEI " proveniente da "cicconegiuseppesrl@pec.it"

ed indirizzato a: "protocollo.prefpe@pec.interno.it"

è stato consegnato nella casella di destinazione.

Identificativo messaggio: opec296.20220111154027.01213.700.1.64@pec.aruba.it

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE INTERNA

Allegato al Documento di Valutazione dei Rischi

Azienda:

CICCONE GIUSEPPE SRL

**VIA LUIGI ANTONELLI, 10 –
65129 PESCARA (PE)**

SOMMARIO

SOMMARIO.....	2
SPAZIO PER LE FIRME.....	5
RAGIONE SOCIALE.....	6
Dati generali.....	6
DESCRIZIONE ORGANIZZAZIONE AZIENDALE.....	7
Ruoli e Competenze.....	7
Organigramma.....	8
INDIRIZZO IMPIANTO.....	9
DESCRIZIONE ATTIVITA' SVOLTA.....	10
Presentazione della Società.....	10
Processi svolti.....	13
Luoghi di lavoro.....	14
Identificazioni aree.....	14
Mansioni.....	15
PREMESSA.....	16
Obiettivi.....	16
Contenuti del piano di emergenza.....	16
Aggiornamento del piano di emergenza.....	17
Divulgazione del piano.....	17
EMERGENZA.....	18
Definizione di emergenza.....	18
Fasi dell'Emergenza.....	18
COMPITI E RESPONSABILITA'.....	18
Responsabile dell'Emergenza.....	18
Squadra di emergenza.....	20
Personale dipendente.....	21
Prestatori d'opera esterni occasionali.....	22
Personale di Ditte esterne appaltatrici/fornitrici.....	22


Data	PAGINA
10.01.2022	2 di 54

RICHIESTA DI INTERVENTO DA PARTE DEGLI ENTI LOCALI	23
Numeri telefonici utili in caso di emergenza	23
Chi chiamare in caso d'emergenza	23
Istruzioni per la chiamata	24
EMERGENZA INCENDIO	25
Istruzioni operative per i lavoratori	25
Istruzioni operative squadra di emergenza	25
Istruzioni operative Responsabile delle Emergenze	25
Scenari prevedibili	26
Scenario 1: incendio di materiale combustibile (materie plastiche, carta e cartone per imballi, legno dei bancali, ecc.) o infiammabile (in piccola quantità)	26
Scenario 2: versamento di liquido infiammabile senza incendio (per esempio olio)	27
Scenario 3: incendio di quadro elettrico o di macchinario	27
Scenario 4: pronto soccorso in caso d'incendio alle persone	28
Uso Dei Mezzi Di Estinzione	28
Estintori	28
Lance/idranti	32
Altri mezzi	33
EMERGENZA CHIMICA/BIOLOGICA	34
Misure di Prevenzione e Protezione per rischio Chimico/Biologico	35
EMERGENZA SANITARIA	36
Identificazione del livello di gravità dell'infortunio	37
Procedure per gli addetti al primo soccorso	38
Effettuare l'approccio adeguato alla persona infortunata	38
Salvaguardare se stesso	39
Salvaguardare l'infortunato	40
Chiamare il soccorso	40
Soccorrere l'infortunato	42
TERREMOTO	44
Procedure Specifiche	44
Norme comportamentali da parte degli operatori presenti	45
ALLUVIONE	46
PROCEDURA DI EVACUAZIONE	47
Istruzioni per il personale che deve evacuare il posto di lavoro (tutti i lavoratori)	48
Assistenza durante l'intervento dei vigili del fuoco e dei soccorritori	48
GESTIONE DEL DOPO EMERGENZA	49

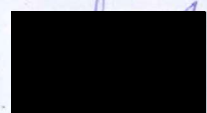
PROVE DI EVACUAZIONE	49
Superamento prova di evacuazione	50
Identificazioni presidi antincendio.....	51
APPENDICE RELAZIONE TECNICA PER ELABORAZIONE PEE	52

SPAZIO PER LE FIRME

Il Datore di Lavoro	
<small>Timbro</small>	<small>Firma leggibile</small>

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	
<small>Timbro</small>	<small>Firma leggibile</small>

Il Medico Competente	
<small>Timbro</small>	<small>Firma leggibile</small>

<i>Per presa visione</i> Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	
<small>Timbro</small>	<small>Firma leggibile</small>

Data

10.01.2022

Il presente documento è stato formulato esclusivamente in base alle indicazioni e le prescrizioni fornite dal Datore di Lavoro/RSPP, quali elenco attrezzature, elenco lavorazioni, elenco prodotti chimici ecc ecc. Essendo la valutazione dei rischi obbligo non delegabile dal Datore di Lavoro, come previsto dall'Art. 17 lett. A del D.lgs 81/08 e s.m.i. la responsabilità di quanto contenuto nella presente documentazione rimane in capo al Datore di Lavoro.

RAGIONE SOCIALE

Dati generali

Ragione Sociale	CICCONE GIUSEPPE SRL
Sede Legale	Via Luigi Antonelli 10, 65129 PESCARA
Sede Operativa	Via Luigi Antonelli 10, 65129 PESCARA
Partita Iva	01870830682
Recapito telefonico	08563383
Email	cicconegiuseppesrl@libero.it
PEC	cicconegiuseppesrl@pec.it

Attività economica	Demolizione di veicoli
Codice Ateco 2007	38.31.1 46.77.1

Repertorio Economico Amministrativo	PE - 135250
--	-------------

Azienda ASL competente	ASL Pescara
-------------------------------	-------------

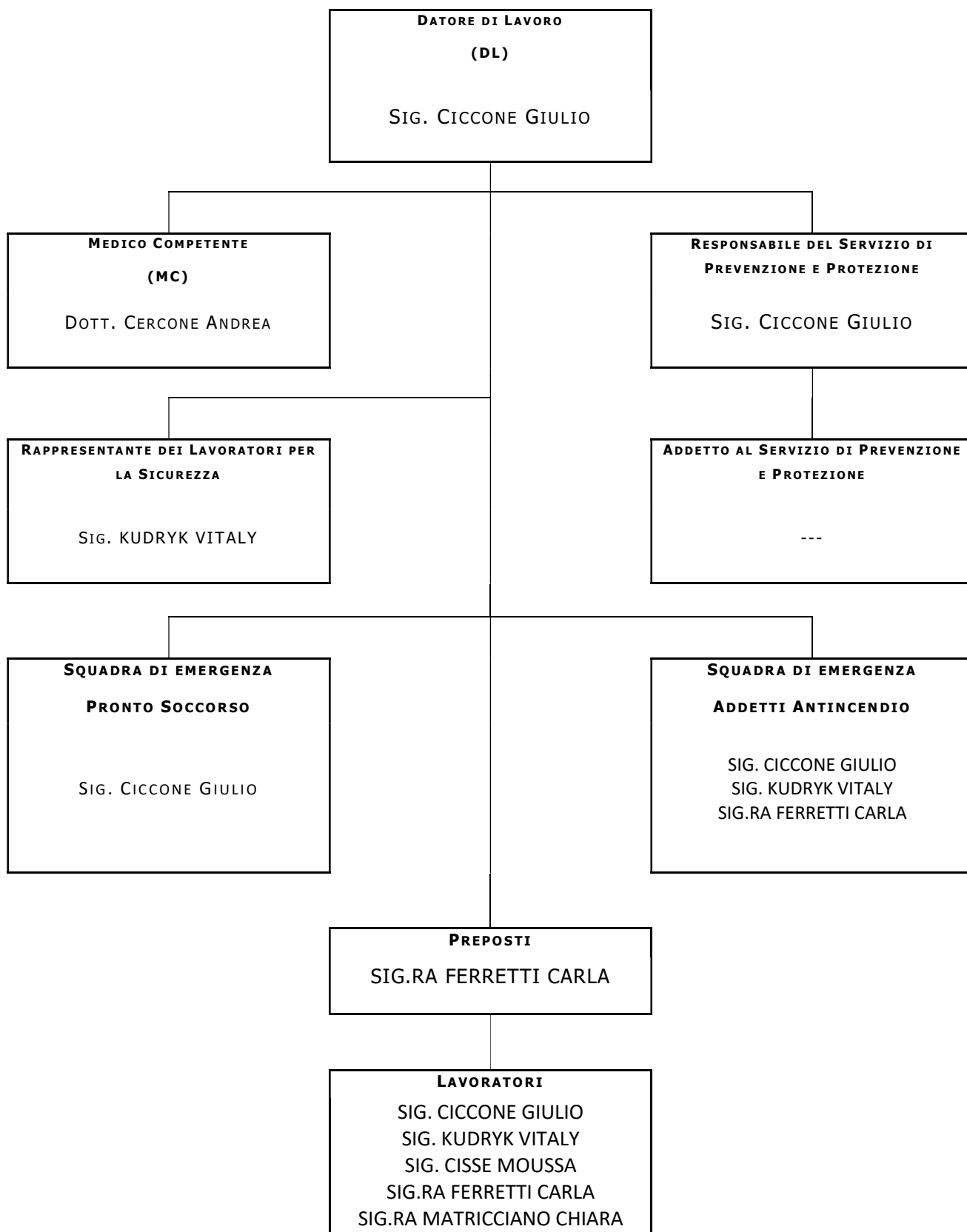
Descrizione attività	La presente Azienda svolge attività di demolizione di carcasse e commercio all'ingrosso di rottami
Suddivisione luoghi di lavoro e mansioni	<p>Gli ambienti di lavoro, presso cui l'Azienda svolge la propria attività, risultano essere così ripartiti:</p> <ul style="list-style-type: none">- Area parcheggio- Area messa in sicurezza- Area demolizione- Area stoccaggio parti riciclabili- Area rifiuti <p>Orario di lavoro:</p> <p>08,30-12,30</p> <p>15,00-18,30</p>

Data	PAGINA
10.01.2022	6 di 54

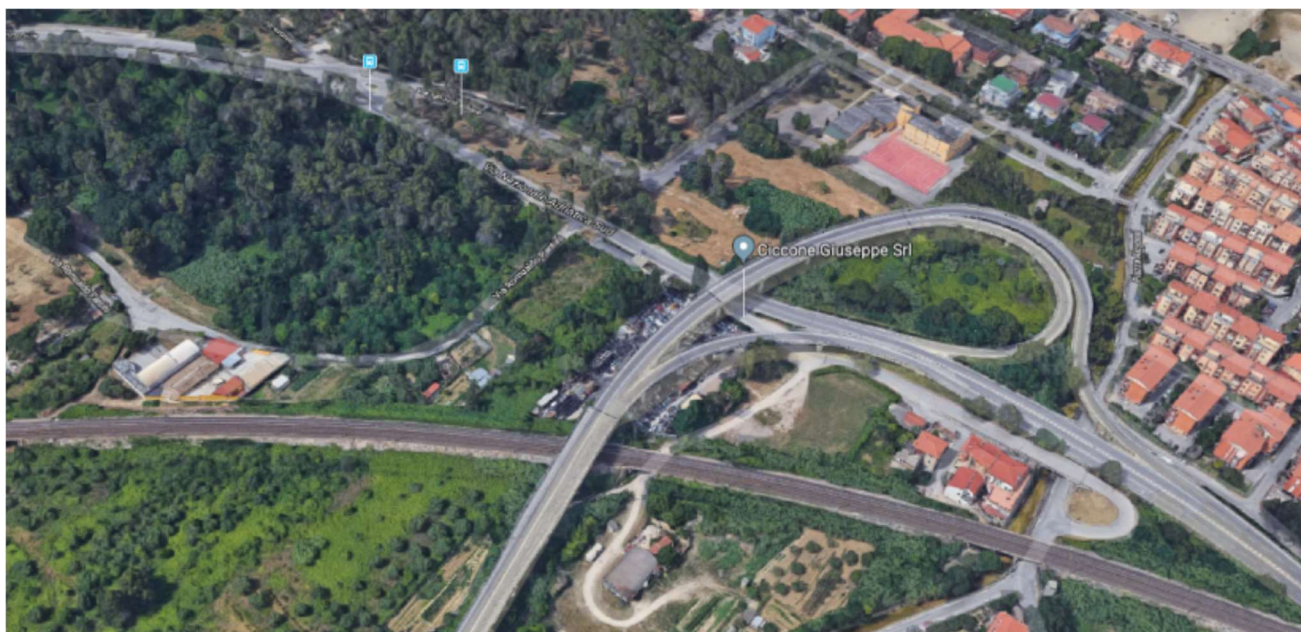
DESCRIZIONE ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

Ruoli e Competenze

L'Impresa ha una organizzazione aziendale di tipo funzionale, che vede collocarsi al vertice il DATORE DI LAVORO. A lui sono attribuiti i più ampi poteri per il compimento di tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione necessari ed utili per il conseguimento dello scopo sociale e senza limitazione alcuna. La rappresentanza della società con firma libera è anch'essa attribuita al Datore di Lavoro



INDIRIZZO IMPIANTO



Il sito all'interno del quale è presente lo Stabilimento è ubicato nel Comune di Pescara (PE), in Via Luigi Antonelli, n. 10, a circa 100 metri dall'ingresso della Strada Statale SS16, nei pressi della Pineta di Pescara. Il terreno relativo a detto insediamento è riportato in Catasto al Comune di Pescara, al foglio di mappa n° 29, Particelle n. 243, 247, 654, 657, 658, 1590, 1591, 1593, 1941, 1942. Lo Stabilimento interessa una superficie di circa 2.553 m² adibita alla attività produttiva e di deposito.

Le coordinate (georeferenziazione) dell'area oggetto dell'intervento sono: 42°26'55"N – 14°14'29"E.

Data	PAGINA
10.01.2022	9 di 54

DESCRIZIONE ATTIVITA' SVOLTA

Presentazione della Società

L'insieme di attività dalla raccolta e trasporto delle autovetture fino alla bonifica, separazione e stoccaggio (e l'eventuale trattamento di riduzione volumetrica) dei diversi rifiuti recuperabili costituisce il processo di autodemolizione. Tale processo si svolge nel centro di raccolta veicoli a motore fuori uso ossia un'area recintata e/o delimitata all'interno della quale si svolge l'attività di demolizione veicoli e ogni altra operazione correlata.

Il trattamento del veicolo è finalizzato a suddividere i componenti per tipologia e caratteristiche e secondo la destinazione finale. In questa fase vengono asportare dal veicolo le parti di pregio suscettibili di un reimpiego diretto per l'uso originario classificabili come ricambi usati (motore e parti di ricambio), e selezionati i materiali da avviare al recupero e/o riciclaggio (plastiche, vetro, pneumatici, ecc.).

I materiali da avviare al riciclaggio sono prevalentemente identificabili nei rottami metallici che vengono selezionati secondo un criterio di valorizzazione commerciale.

Viene quindi privilegiata la separazione dei cosiddetti "rottami pesanti" che fanno capo ai componenti portanti, telai, organi di trasmissione e parti meccaniche che hanno un valore economico più elevato rispetto ai "rottami leggeri" a cui appartengono le carcasse e le varie componenti di carrozzeria. Particolare attenzione viene rivolta alla separazione del blocco motore/cambio in quanto componente costituito anche da metalli non ferrosi e, quindi, di maggior pregio.

Tutti i metalli non ferrosi (alluminio, rame e altri metalli di pregio), presenti singolarmente o misti in alcune componenti (es.: radiatori, marmitte catalitiche, cerchi in lega, parti elettriche e meccaniche, ecc.), sono soggetti a specifiche destinazioni per il riciclaggio. I vetri, facilmente asportabili, vengono conferiti alle aziende di riciclaggio, senza necessità di separazione tra le varie tipologie (colori diversi e vetri atermici o accoppiati)

(immagini indicative)



Accettazione veicoli



Conferimento e di stoccaggio del veicolo fuori uso prima del trattamento (all'interno dell'area del centro adibita a parcheggio dei veicoli in accettazione)

Messa in sicurezza del veicolo fuori uso (nell'area di bonifica: zona dove avvengono le operazioni di bonifica)

Data	PAGINA
10.01.2022	11 di 54

Rimozione e stoccaggio di:

- a) accumulatori con neutralizzazione delle soluzioni acide
- b) serbatoi di gas compresso ed estrazione, stoccaggio e combustione dei gas
- c) rimozione o neutralizzazione dei componenti esplosivi ("dispositivi pirotecnici dei "sistemi di gonfiaggio degli airbag", Regolamento UE n. 604/2011)
- d) carburante e avvio a riuso
- e) olio motore, olio trasmissione olio cambio, olio circuito idraulico, antigelo, liquido refrigerante, liquido dei freni, fluidi refrigeranti dei sistemi di condizionamento, altri liquidi e fluidi
- f) filtro-olio, prelievo, previa scolatura, e stoccaggio dell'olio
- g) condensatori contenenti PCB
- h) componenti contenenti mercurio

Attività di demolizione (nell'area di parcheggio dei veicoli già bonificati)

- a) smontaggio dei componenti fuori uso
- b) rimozione, separazione e deposito dei materiali e dei componenti pericolosi in modo selettivo
- c) eventuale smontaggio e deposito dei pezzi di ricambio commercializzabili

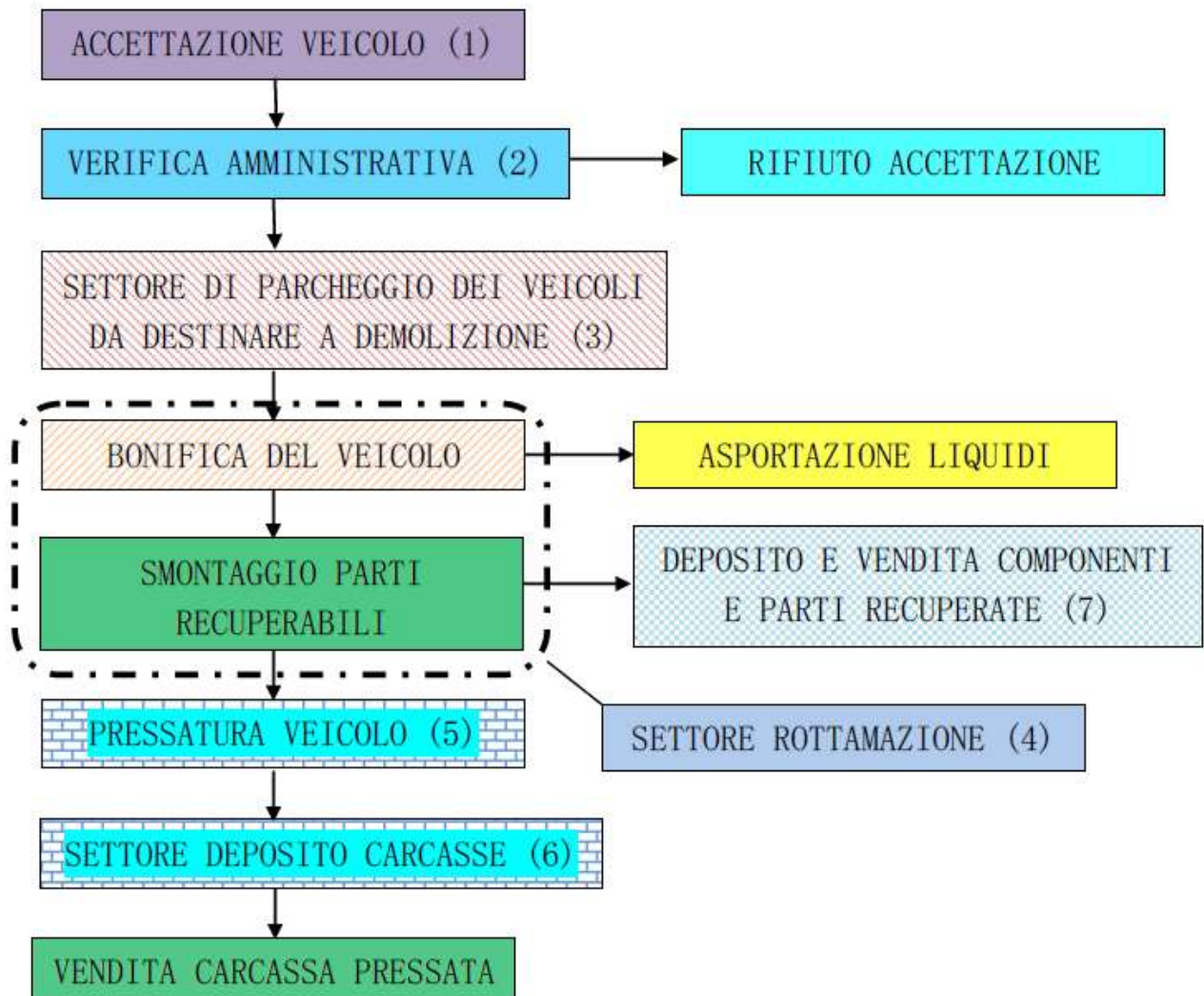
Trattamento per il riciclaggio (nell'area di parcheggio dei veicoli già bonificati e privati delle parti riutilizzabili)

Rimozione e deposito di:

- a) catalizzatori dei veicoli bonificati e smaltimento
- b) componenti metallici contenenti rame, alluminio e magnesio
- c) pneumatici
- d) grandi componenti in plastica quali paraurti, cruscotto e serbatoi contenitori di liquidi
- e) componenti in vetro

Conferimento nel settore deposito "carcasse" dei veicoli eventualmente anche pressate per necessarie operazioni di riduzione volumetrica

Data	PAGINA
10.01.2022	12 di 54



Luoghi di lavoro

Luogo: Box uffici	
Descrizione	Gli uffici sono posti interamente all'interno di un box, in una zona facilmente raggiungibile dai clienti ed esterni in quanto posto nelle strette vicinanze del cancello di ingresso

3 ADDETTI

Zona depositi e laboratori	
Descrizione	<p>L'attività è organizzata in diverse zone, in ciascuna di esse si tratta un tipo di materiale diverso e si effettua una lavorazione diversa.</p> <p>Le lavorazioni avvengono sotto strutture prefabbricate dotate di coperture per la protezione di agenti atmosferici ma prive delle chiusure perimetrali per facilitare l'accesso con i materiali.</p> <p>Lo stoccaggio di materiali avviene:</p> <ul style="list-style-type: none">• In cumuli separati per tipo. Il cumulo rispetta il natural declivo del tipo di materiale garantendo che non vi sia crollo del cumulo (inoltre è interdetto l'accesso ai non autorizzati)• All'interno di prefabbricati scaffalati adibiti a magazzino

2 ADDETTI

Identificazioni aree

VEDI ALLEGATO 1_ Planimetria Autodemolizione Ciccone Srl

Data	PAGINA
10.01.2022	14 di 54

Mansioni

Mansione: Impiegato/Amministrazione/Ricevimento clienti	
Descrizione	L'addetto amministrativo svolge le proprie mansioni all'interno del box uffici dell'azienda, le lavorazioni avvengono prevalentemente mediante l'utilizzo di postazione di lavoro al videoterminale, le postazioni sono dotate di idonea illuminazione naturale ed artificiale e dotate di sedie ergonomiche

Mansione: Operai-addetto alla lavorazione metalli	
Descrizione	L'addetto provvede dopo la bonifica alla lavorazione mediante smontaggio con attrezzi manuali e tramite macchinari dei metalli che giungono presso l'azienda

Mansione: Operai-cernita materiali	
Descrizione	Tali addetti provvedono alla selezione delle tipologie di materiali risultanti dalle operazioni di smontaggio effettuate, destinando i vari materiali alla zona di stoccaggio

Mansione: Operai-utilizzo gru e caricatori (RAGNO)	
Descrizione	Tali addetti provvedono al carico scarico nella e dalla pressa

Data	PAGINA
10.01.2022	15 di 54

PREMESSA

Il Piano di Emergenza, redatto ai sensi del D.Lgs. 81/08 ed in applicazione al D.M. del 10/03/98 e D.M. 388/03, rappresenta l'insieme delle misure tecniche, organizzative e gestionali da attuare per ridurre al minimo i rischi, in caso di emergenza, sia per il personale interno ed esterno presente nell'insediamento, che per le cose ed i beni in esso contenuti.

Il Piano di Emergenza ha lo scopo di:

- preparare il personale a fronteggiare le situazioni di pericolo nel momento in cui le stesse si manifestano, anticipando l'eventuale successivo intervento dei gruppi di soccorso esterni (V.V.F., Carabinieri, Polizia, Ambulanza ecc.);
- organizzare il sistema di sicurezza interno dello stabile individuando le figure incaricate dell'emergenza;
- fornire alle figure incaricate per la gestione delle emergenze le disposizioni e le procedure operative da attuarsi e le operazioni di controllo da effettuare per prevenire le possibili cause di rischio.

Obiettivi

Il piano di emergenza deve conseguire i seguenti obiettivi:

- evitare che l'attivazione di un piano di emergenza, a causa di un incidente, possa provocare ulteriori emergenze di altro tipo;
- prevenire o limitare pericoli alle persone, internamente ed esternamente;
- prevenire o limitare danni ambientali nelle zone immediatamente limitrofe;
- organizzare contromisure tecniche per l'eventualità di emergenza di ogni tipo;
- coordinare gli interventi del personale a tutti i livelli, in modo che siano ben definiti tutti i comportamenti e le azioni che ogni persona presente deve attuare per salvaguardare la propria incolumità e, nei limiti del possibile, per limitare i danni alle strutture ed agli impianti;
- stabilire le priorità d'intervento: soccorso alle persone, messa in sicurezza degli impianti, attivazione degli impianti finalizzati a contenere e ridurre le emergenze;
- intervenire, dove necessario, con un pronto soccorso sanitario;
- coordinare l'intervento interno con quello di eventuali mezzi esterni;
- individuare tutte le emergenze che possano coinvolgere l'attività, la vita e la funzionalità del sito
- definire esattamente i compiti di ognuno durante la fase di pericolo;
- registrare razionalmente tutti i casi di incidenti avvenuti.

Contenuti del piano di emergenza

Il piano di emergenza ha i seguenti contenuti generali:

- le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di incendio;
- le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti;
- le disposizioni per chiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- specifiche misure per assistere le persone disabili;
- individuazione ed identificazione di un adeguato numero di persone incaricate di sovrintendere e controllare l'attuazione delle procedure previste.

Data	PAGINA
10.01.2022	16 di 54

Per la stesura del piano di emergenza si è tenuto conto dei seguenti aspetti:

- le caratteristiche dei luoghi con particolare riferimento alle vie di esodo;
- il numero delle persone presenti e la loro ubicazione;
- i lavoratori esposti a rischi particolari;
- il numero di addetti all'attuazione ed al controllo del piano nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, evacuazione, lotta antincendio, pronto soccorso);
- il livello di informazione e formazione fornito ai lavoratori.

Il piano di emergenza contiene le seguenti istruzioni scritte:

- i doveri del personale di servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni con riferimento alla sicurezza antincendio;
- i doveri del personale cui sono affidate particolari responsabilità in caso di incendio;
- i provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale sia informato sulle procedure da attuare;
- le specifiche misure da porre in atto nei confronti dei lavoratori esposti a rischi particolari;
- le specifiche misure per le aree ad elevato rischio di incendio;
- le procedure per la chiamata dei Vigili del Fuoco, per informarli al loro arrivo e per fornire la necessaria assistenza durante l'intervento.

Il piano include anche una planimetria nella quale sono riportati:

- le caratteristiche dei luoghi, con particolare riferimento alle vie di esodo;
- il tipo, numero ed ubicazione delle attrezzature ed impianti di estinzione;
- l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica.

Aggiornamento del piano di emergenza

Il piano di emergenza deve essere aggiornato periodicamente, sia in caso di necessità sia in caso di variazioni.

Il piano deve essere verificato periodicamente (annualmente) anche con esercitazioni.

Divulgazione del piano

Deve essere data la massima divulgazione del piano di emergenza alle persone incaricate delle azioni da intraprendere.

Tutti i lavoratori devono essere informati con chiare istruzioni scritte almeno sulle modalità di evacuazione e sulle procedure da attuare (estratto del piano).

Il piano di emergenza è utile prima che capiti l'emergenza e non durante la stessa, pertanto deve essere conosciuto e studiato prima; durante l'emergenza può al limite essere consultato.

Data	PAGINA
10.01.2022	17 di 54

EMERGENZA

Definizione di emergenza

Si definisce emergenza ogni scostamento dalle normali condizioni operative, tale da determinare situazioni di danno agli uomini ed alle cose. Gli stati d'emergenza sono classificati in 2 categorie, di gravità crescente:

1. Emergenze minori, di norma controllabili dalla persona che le individua o dalla squadra di pronto intervento dell'impresa;
2. Emergenze di grave entità, per le quali, è necessario il ricorso all'intervento dei soccorsi esterni.

Fasi dell'Emergenza

Le operazioni legate all'emergenza normalmente si svolgono secondo queste fasi:

1. Segnalazione di pericolo: chiunque rilevi una situazione di pericolo imminente e grave, se non è in grado di intervenire prontamente per soffocarlo sul nascere, deve avvertire gli Addetti all'emergenza;
2. Conferma di pericolo: se il pericolo grave ed immediato è stato segnalato da un sistema automatico di allarme, l'Addetto all'Emergenza verifica che non si tratti di un guasto o falso allarme del sistema di segnalazione;
3. Allarme generale: confermato il pericolo grave ed imminente viene ordinata dall'Addetto all'Emergenza, l'evacuazione (a voce o mediante apposito segnale ottico-acustico se presente). Al lancio dell'Allarme generale tutti devono attuare le operazioni preliminari all'esodo per consentire un esodo sicuro e/o per mettere il sito in sicurezza al fine di circoscrivere o non aggravare la situazione di pericolo;
4. Ordine di evacuazione generale: tutto il Personale, se possibile, mette in sicurezza i valori esposti, raggiunge il più presto possibile il luogo predefinito come "sicuro" senza spingersi o affollarsi verso le uscite, poi, con calma e massimo ordine, deve raggiungere il luogo predefinito come "punto di raccolta" nel caso questo non coincida con il luogo sicuro.

COMPITI E RESPONSABILITA'

Responsabile dell'Emergenza

Il Responsabile delle Emergenze è una figura con funzione di coordinamento e gestione delle situazioni di pericolo che comportano l'evacuazione. In generale, ha l'incarico di:

- Informare tutto il personale, tramite l'apposita tabella esposta in bacheca, dei nominativi degli addetti alle emergenze
- Aggiornare la tabella con numeri telefonici dei soccorsi esterni disponibili sul territorio (V.V.F., Forze dell'ordine, ecc.).
- Informare tutto il personale della dislocazione del luogo classificato sicuro e/o del punto di raccolta in caso di evacuazione.

Data	PAGINA
10.01.2022	18 di 54

- Ordinare almeno una volta l'anno, avvertendo preventivamente il personale alle proprie dipendenze, l'esercitazione di allarme ed evacuazione, verificando la funzionalità delle disposizioni preordinate, eventuali difficoltà, tempi di esodo.
- Tenere, con l'ausilio degli Addetti all'emergenza, costantemente sotto controllo tutte le misure di prevenzione e protezione, predisposte per evitare l'insorgenza di situazioni di emergenza, segnalando le eventuali anomalie al "Servizio di Prevenzione e Protezione ", in particolare: - agibilità delle vie d'esodo; - agibilità, integrità e funzionamento delle uscite di emergenza; - esistenza e corretto posizionamento degli estintori e delle manichette; - presenza di eventuali sorgenti di innesco potenziale (es. apparecchiature sotto tensione non utilizzate, materiali combustibili abbandonati, ecc.); - mantenimento dell'ordine e della pulizia dei locali.
- Verificare la corretta installazione della cartellonistica di emergenza (numeri utili e norme comportamentali), provvedendo al costante loro aggiornamento, ove necessario.
- Controllare la regolare effettuazione dei periodici interventi previsti nei contratti di manutenzione degli impianti tecnologici ed antincendio.
- Verificare la costante osservanza del comportamento dei lavoratori sul rispetto alle norme di sicurezza loro impartite.
- Verificare che il personale delle imprese ospiti presenti nel contesto di rischio, esponcano la tessera di riconoscimento.
- Custodire copia del "Piano di Emergenza" ed eventuali allegati.
- Richiedere al "Servizio di Prevenzione e Protezione" l'aggiornamento del piano di Emergenza ogni volta che subentrino modifiche sostanziali alle condizioni di sicurezza. All'insorgere di una situazione di emergenza si attiva secondo le seguenti "procedure operative":
 1. Valuta le situazioni di pericolo che gli sono segnalate e decide il pronto intervento, il lancio dell'allarme, l'ordine di evacuazione e l'ordine per la richiesta di soccorsi esterni.
 2. Allerta, direttamente o tramite l'Addetto all'Emergenza, il:
 - Servizio Sanitario (118);
 - Vigili del fuoco (115)
 3. Interviene, direttamente o tramite l'addetto all'emergenza, per risolvere una situazione controllabile (es. incendio di modesta entità che può essere circoscritto e domato con i normali mezzi antincendio a disposizione).
 4. Lancia l'allarme e/o ordina l'evacuazione dei locali per qualsiasi altra situazione di emergenza, avvertendo direttamente, con i mezzi a disposizione, tutto il personale.
 5. Impartito l'ordine di evacuazione coordina le azioni che consentono una evacuazione rapida dei locali, decidendo in merito all'utilizzazione dei percorsi alternativi in caso di improvvisa inagibilità di quelli primari, controllando che venga rispettata l'interdizione all'utilizzo degli ascensori e/o montacarichi durante l'emergenza e occupandosi del soccorso ad eventuali feriti o a chi ha bisogno di assistenza per l'evacuazione (presta soccorso direttamente o incarica altri di

Data	PAGINA
10.01.2022	19 di 54

farlo). Raggiunto il punto di raccolta, coordina tempestivamente le attività di appello per evidenziare eventuali assenze.

6. Si assicura, prima di lasciare i locali, che tutto il personale e gli eventuali ospiti siano usciti e che tutti i locali siano vuoti.

7. Si mette a disposizione delle autorità e dei mezzi di soccorso per fornire le informazioni da loro richieste.

8. Su indicazione dei VVF e/o delle Forze dell'Ordine, ordina il cessato allarme e la ripresa del lavoro o lascia liberi i dipendenti, gli ospiti ed i "terzi".

9. Informa il Servizio di Prevenzione e Protezione in merito all'accaduto e alle modalità tenute nella gestione dell'emergenza; 10. Redige un rapporto dell'evento e lo invia al Servizio di Prevenzione e Protezione.

Responsabili delle emergenze aziendali
--

SIG.CICCONI GIULIO

Squadra di emergenza

E' una figura con il compito di reagire nell'immediato attivando tutti gli adempimenti necessari per l'evacuazione, lotta antincendio e primo soccorso, individuati dalla legge e dal Piano d'emergenza, allo scopo di fronteggiare l'emergenza. L'addetto all'emergenza si coordina e coopera con il Responsabile delle Emergenze. L'addetto all'emergenza ha l'incarico di:

- Mantenere il livello di sicurezza ottimale dei luoghi di lavoro verificando quotidianamente: - L'agibilità delle vie di fuga e delle uscite di emergenza; - L'esistenza ed il corretto posizionamento di tutti i mezzi antincendio, nonché della segnaletica e della cartellonistica di sicurezza;
- Segnalare al Responsabile delle Emergenze eventuali anomalie che non possano essere da lui stesso direttamente eliminate;
- Prevenire e segnalare situazioni non conformi. All'insorgere di una situazione di emergenza si attiva secondo le seguenti "procedure operative":

1. Verifica la necessità di rilanciare l'allarme e il primo intervento;
2. Garantisce il primo intervento in caso di pericolo; 3. Provvede all'evacuazione dei presenti;
4. Aiuta il personale nel dare disposizioni ai clienti ed ospiti per una rapida e sicura evacuazione;
5. Prima di lasciare i locali si assicura che tutto il personale, gli ospiti e il pubblico siano usciti;

6. terminate le operazioni di evacuazione, raggiunto il punto di raccolta informa il Responsabile delle Emergenze e si mette a sua disposizione. L'Addetto, in caso di presenza di utenza disabile, con l'aiuto dell'incaricato specificatamente nominato e/o dei colleghi, si prenderà cura del portatore di handicap per assisterlo nelle operazioni di evacuazione ed emergenza.

ADDETTI ANTINCENDIO	ADDETTI PRONTO SOCCORSO
SIG.CICCONE GIULIO	SIG.CICCONE GIULIO
SIG. KUDRYK VITALY	
SIG.ra FERRETTI CARLA	

Personale dipendente

Come espressamente specificato nel D.Lgs 81/08, la sicurezza delle persone non è compito esclusivo del personale all'uopo incaricato, ma richiede la responsabile e fattiva collaborazione di ciascuno, sia per evitare l'insorgere di eventi pericolosi, sia per fronteggiare con la dovuta avvedutezza situazioni di emergenza. E' pertanto indispensabile non solo il rigoroso rispetto delle prescrizioni e dei divieti indicati (sia nell'apposita segnaletica che nel presente piano) ma anche la scrupolosa osservanza delle norme di comportamento in situazioni di emergenza. A completamento e maggior dettaglio sono di seguito illustrate le norme di carattere generale che dovranno essere rispettate dal personale. I lavoratori, che sono adeguatamente informati in materia di sicurezza secondo quanto prescritto dalle norme vigenti (D.Lgs 81/08, e D.M. 10/03/98), mediante la consegna di specifici manuali illustrativi, devono fornire la massima collaborazione per evitare l'insorgere di eventi pericolosi e per fronteggiare eventuali situazioni di emergenza. Il personale dipendente ha pertanto l'obbligo di:

- rispettare rigorosamente tutte le prescrizioni ed i divieti indicati nel presente Piano e riportati nell'apposita segnaletica;
- osservare scrupolosamente le norme di comportamento in situazioni di emergenza indicate nel presente Piano e riportate nella specifica cartellonistica ubicata ai piani;
- non manomettere i dispositivi di prevenzione e protezione installati (cartellonistica, segnaletica, estintori, impianti antincendio, ecc.);
- segnalare, all'eventuale insorgere, ogni situazione di pericolo comunicandola agli addetti. In particolare, deve:
 - rispettare l'ordine e la pulizia;
 - non ostruire le vie di fuga e le uscite di emergenza;
 - evitare di accumulare sostanze combustibili (anche carta e cartoni) in luoghi ove possono essere presenti sorgenti di innesco;
 - non ostruire (neanche parzialmente) le aperture di ventilazione degli impianti di condizionamento;
 - non depositare sostanze infiammabili (alcool, solventi, ricariche per accendisigari, ecc.) in luogo non idoneo;
 - osservare le disposizioni in materia di smaltimento dei rifiuti;
 - rispettare il divieto di fumo
 - rispettare il divieto di usare fiamme libere;
 - non utilizzare prese multiple, derivazioni a spina ed evitare l'impiego di cavi "volanti";

Data	PAGINA
10.01.2022	21 di 54

- non adoperare sistemi di riscaldamento portatili di alcun tipo nonché altre apparecchiature non date in uso dalla SNS;

- alla fine della giornata lavorativa, spegnere le apparecchiature elettriche in uso per l'espletamento della propria mansione lavorativa, escluso server o altre apparecchiature che devono rimanere sempre funzionanti;

- staccare la presa elettrica ogni qualvolta si abbiano dubbi sul perfetto funzionamento dell'apparecchiatura ed avvertire l'addetto.

- Alla segnalazione di allarme generale tutto il personale, rimarrà attento per recepire l'eventuale ordine di evacuazione. Ricordarsi che, durante le procedure di emergenza, eventuali ospiti esterni ricadono sotto la responsabilità dei dipendenti presenti che provvederanno pertanto ad impartire loro gli ordini necessari per eseguire le procedure di evacuazione e a guidarli fino al luogo di raccolta prestabilito.

- All'ordine di evacuazione generale tutto il personale, se possibile, mette in sicurezza i valori esposti ed abbandona i locali utilizzando le vie di fuga predisposte, indirizzandosi verso i punti di raccolta prestabiliti. La persona che per ultima abbandona il locale, provvederà a chiudere dietro di sé la porta di accesso. Ciascun dipendente, su richiesta dell'Addetto all'emergenza, collabora per prestare soccorso ed aiuto alle persone in difficoltà.

Prestatori d'opera esterni occasionali

Devono seguire le indicazioni fornite dal Responsabile delle Emergenze e dalle squadre di emergenza.

Personale di Ditte esterne appaltatrici/fornitrici

Devono seguire le indicazioni fornite dal Responsabile delle Emergenze e dalle squadre di emergenza

Disattivare macchinari ed impianti propri.

Provvedere, in caso di ordine di evacuazione, all'uscita delle proprie squadre ed al censimento delle stesse comunicando al responsabile delle emergenze eventuali assenze.

Data	PAGINA
10.01.2022	22 di 54

RICHIEDA DI INTERVENTO DA PARTE DEGLI ENTI LOCALI

Numeri telefonici utili in caso di emergenza

EVENTO	CHI CHIAMARE	N. TELEFONICO
Emergenza 	Polizia di Stato	113
Emergenza incendio 	Vigili del Fuoco	115
Emergenza Sanitaria 	Pronto Soccorso	118
Forze dell'Ordine 	Carabinieri	112

Chi chiamare in caso d'emergenza

INFORTUNIO DI MEDIA ENTITÀ:

- 1 - Croce Rossa - Pronto Soccorso Ospedale
- 2 - Responsabili aziendali

INFORTUNIO DI GRAVE ENTITÀ:

- 1 - Elisoccorso - Emergenza Sanitaria
- 2 - Croce Rossa - Pronto Soccorso Ospedale
- 3 - Responsabili aziendali

Data	PAGINA
10.01.2022	23 di 54

INCENDIO:

1 - Vigili del Fuoco 2 - Responsabili aziendali

RISCHIO DI INQUINAMENTO VERSO L'AMBIENTE ESTERNO:

1 - Vigili del Fuoco

2 - Carabinieri

3 - Ufficio Igiene

4 - Responsabili aziendali

Istruzioni per la chiamata

All'atto della chiamata specificare in modo particolareggiato:

- il nome dell'azienda, la località ed il relativo numero di telefono;
- chi sta effettuando la chiamata (presentazione con nome, cognome e qualifica aziendale);
- come fare a raggiungere il luogo;
- dire brevemente cosa sta succedendo.

In caso di **incendio** specificare anche:

- il tipo e la quantità di materiale interessato;
- se esistono sostanze pericolose o altri rischi (ad esempio serbatoi di combustibile, linee elettriche ad alta tensione, ecc.);
- che tipo di impianto antincendio esiste.

In caso di **infortunio** specificare anche:

- la tipologia di infortunio accaduto (ad esempio caduta dall'alto, investimento, scossa elettrica a 220 o 380 volt, ecc.);
- se la persona infortunata è cosciente o meno, se ha (visibili) emorragie o fratture di arti.

IMPORTANTE:

PRIMA DI RIAGGANCIARE IL TELEFONO CHIEDERE ALL'OPERATORE IN CONTATTO SE GLI SERVONO ALTRE INFORMAZIONI.

Data	PAGINA
10.01.2022	24 di 54

EMERGENZA INCENDIO

Istruzioni operative per i lavoratori

Nel caso in cui si rilevi o sospetti dell'esistenza di un principio di incendio (presenza di fumo, odore di bruciato, presenza di fiamme), non lasciarsi prendere dal panico e provvedere immediatamente a contattare il Responsabile delle emergenze, comunicando: – il proprio nome

- il punto preciso in cui si sta sviluppando l'incendio
- l'entità dell'incendio (dimensione e materiale che sta bruciando)
- se sono coinvolte persone.

Al segnale di evacuazione «locale» (segnale di allarme continuo o comunicazione diretta di allontanamento da parte del Responsabile delle emergenze o Addetti squadra emergenza) allontanarsi dal luogo del pericolo e recarsi nel punto di raccolta segnalando al capo squadra la propria presenza.

Ritornare nel luogo dell'incendio solo dopo che il Responsabile delle emergenze ha autorizzato il rientro.

Non prendere iniziative personali e non coordinate dal I Responsabile delle emergenze o Addetti squadra emergenza

Istruzioni operative squadra di emergenza

Appena ricevuto il segnale dal Responsabile delle Emergenze, interrompere qualunque attività in corso e prepararsi alla gestione dell'emergenza. Osservare le indicazioni impartite dal Responsabile delle Emergenze. Prima di affrontare un incendio indossare gli appositi Dispositivi di Protezione Individuale. Sezionare gli impianti elettrici e dei fluidi pericolosi se presenti. Recarsi sul posto indicato dal Responsabile delle Emergenze e tentare di spegnere il principio d'incendio utilizzando gli estintori o gli idranti. In caso di impossibilità di domare l'incendio, comunicarlo al Responsabile delle Emergenze e portarsi a distanza di sicurezza. Favorire le operazioni di evacuazione ed effettuare la conta delle persone evacuate. All'arrivo dei Vigili del Fuoco, informarli e mettersi a loro disposizione.

Istruzioni operative Responsabile delle Emergenze

Chiedere a chi ha segnalato un principio d'incendio:

- il suo nominativo
- il punto preciso in cui si sta sviluppando l'incendio
- l'entità dell'incendio (dimensione e materiale che sta bruciando)
- se sono coinvolte persone.

In base all'entità dell'incendio dare l'ordine di evacuazione «generale» (segnale continuo) o «preallarme» (segnale intermittente e comunicazione diretta al segnalante) tramite apposito allarme. Qualora si ritenga che l'incendio possa essere controllato con il solo intervento degli addetti antincendio, (contattare gli addetti) dare loro istruzioni per lo spegnimento, in caso contrario chiamare il 115, comunicando:

- nome del chiamante e numero di telefono

Data	PAGINA
10.01.2022	25 di 54

- entità dell'incendio (dimensione e materiale che sta bruciando)
- luogo dell'incidente: via, n. civico, città, e se possibile il percorso più breve per raggiungerlo
- eventuale presenza di feriti.

Se sono stati segnalati feriti, contattare gli addetti al primo soccorso e chiamare il 118. Coordinare l'azione di spegnimento degli addetti interni e l'eventuale evacuazione. Se sono intervenuti i Vigili del fuoco mettersi a loro disposizione fornendo al capo partenza le informazioni relative al luogo di lavoro.

Scenari prevedibili

Scenario 1: incendio di materiale combustibile (materie plastiche, carta e cartone per imballi, legno dei bancali, ecc.) o infiammabile (in piccola quantità)

All'interno dei luoghi di lavoro spesso si vengono a creare degli accumuli di materiale combustibile: in molti casi la distrazione, la negligenza nell'uso di fiamme libere, l'inadeguata pulizia delle aree di lavoro, la scarsa manutenzione delle apparecchiature e soprattutto il fumare in aree ove è proibito farlo può provocare dei principi d'incendio che normalmente si possono estinguere con gli estintori portatili, ma che alcune volte richiedono l'intervento dei Vigili del Fuoco.

Di seguito vengono illustrate le azioni da intraprendere nel caso in cui si dovesse fronteggiare un piccolo, medio o grande focolaio.

Piccolo focolaio - estinguibile con gli estintori portatili:

- intervenire immediatamente con un estintore portatile;
- allontanare il materiale combustibile che si trova nelle vicinanze;
- avvisare il Responsabile delle Emergenze dell'accaduto se non precedentemente informato

Se dopo aver utilizzato 2 o 3 estintori la situazione non è sotto controllo è necessario procedere come definito nel punto successivo.

Medio focolaio - non estinguibile con gli estintori portatili:

- La squadra di emergenza interviene con altri estintori e con idranti se disponibili, previa l'adozione delle precauzioni al fine di limitare rischi maggiori, quale l'interruzione dell'alimentazione elettrica in tutta la zona di intervento;
- circoscrivono le fiamme;
- Il Responsabile delle Emergenze avvisa i Vigili del Fuoco;

Se la situazione è sotto controllo viene dato il cessato allarme.

Se entro 5 minuti la situazione non è sotto controllo è necessario procedere come indicato nel punto successivo.

Grande focolaio - non estinguibile con gli estintori portatili o con gli idranti:

Dopo aver eseguito le procedure descritte precedentemente:

- Il Responsabile delle Emergenze definisce l'evacuazione (segnalazione acustica o avvertimento a voce, coinvolgendo il rappresentante dei lavoratori);
- il personale abbandona il posto di lavoro;

Data	PAGINA
10.01.2022	26 di 54

- gli incaricati per l'emergenza sorvegliano la corretta evacuazione del personale, riuniscono il personale presso il punto di raccolta: a questo punto fanno l'appello;
- un incaricato si pone presso l'accesso stradale per attendere i Vigili del Fuoco ed informarli della situazione.

Scenario 2: versamento di liquido infiammabile senza incendio (per esempio olio)

All'interno dei reparti di lavorazione è possibile che quantità di olio (lubrificante, emulsionante) o di altro liquido infiammabile, anche se minime, possano essere versate.

Il lavoratore generico che deve fronteggiare un tale scenario incidentale ha il compito di avvisare gli addetti all'emergenza;

A questo punto intervengono gli incaricati aziendali, i quali:

- un incaricato argina le perdite con materiali assorbenti ed inerti (stracci, sabbia, ecc);
 - un incaricato (o direttamente il lavoratore generico) chiude il tappo cercando di ridurre il versamento del liquido;
- per evitare che un principio d'incendio non previsto colga di sorpresa gli incaricati risulta utile preallarmarsi con estintori.

Come in tutti i casi in cui un'emergenza risultasse difficile da fronteggiare, creando seri pericoli alla salute del personale, un incaricato fa evacuare i lavoratori ed attende l'arrivo dei Vigili del Fuoco.

Nel caso in cui le sostanze coinvolte nell'incendio possano costituire un pericolo per la popolazione e l'ambiente deve essere allertata l'autorità sanitaria competente e la pubblica emergenza.

Scenario 3: incendio di quadro elettrico o di macchinario

Nel caso in cui un lavoratore generico dovesse fronteggiare un incendio di un quadro elettrico risulta fondamentale che non intervenga impulsivamente, utilizzando acqua o liquidi schiumogeni (il liquido schiumogeno potrebbe essere presente in uno degli estintori) che, funzionando da conduttori, potrebbero provocare folgorazione da corrente elettrica, ma, previo avvertimento degli incaricati aziendali, togliendo tensione a monte del quadro stesso.

Nel caso in cui si dovesse verificare un principio d'incendio di un quadro elettrico o di un macchinario ogni dipendente, che si viene a trovare nelle vicinanze della zona interessata, ha il compito di avvertire immediatamente il proprio superiore e gli addetti all'emergenza.

A questo punto gli interventi più importanti vengono presi dagli incaricati aziendali, i quali:

- tolgono tensione al quadro o al macchinario agendo sull'interruttore generale a monte dello stesso;
- intervengono con estintori portatili idonei all'intervento su apparecchiature elettriche sotto tensione (per questa situazione specifica sono obbligatori gli estintori a CO₂ o a polvere dielettriche) in funzione dell'entità dell'incendio.

E' di fondamentale importanza non intervenire con acqua o liquidi schiumogeni prima di aver tolto l'elettricità.

Data	PAGINA
10.01.2022	27 di 54

Scenario 4: pronto soccorso in caso d'incendio alle persone

Stendere a terra la persona incendiata e coprirla con coperte o indumenti (al limite rotolare per terra allo scopo di soffocare le fiamme). Non tentare di togliere le parti di indumenti che si sono attaccati alla pelle dell'infortunato, non rimuovere i vestiti bruciati e non rompere le vesciche.

Non applicare lozioni o pomate. Ricoprire la parte ustionata con garza sterile asciutta.

Se l'infortunato non ha perso conoscenza ed è in grado di inghiottire gli si può dare una scodella di acqua (circa 30 cl) nella quale siano stati disciolti del bicarbonato e del sale da cucina contenuti nelle bustine in dotazione.

Nel caso in cui l'infortunato dovesse vomitare è necessario interrompere immediatamente la somministrazione del liquido.

Effettuare le chiamate di soccorso.

Trasferire senza indugio la persona infortunata all'ospedale.

Uso Dei Mezzi Di Estinzione

Per quanto riguarda l'impiego dei mezzi di estinzione deve essere evitato da parte del personale, in quanto di stretta competenza della squadra di emergenza e dei Vigili del Fuoco, si ritiene opportuno dare un breve cenno informativo sull'impiego dei mezzi di estinzione. Tale impiego dovrà essere limitato esclusivamente:

- alle situazioni di incendio molto circoscritto, quando l'evacuazione dai locali interessati risulti semplice e veloce anche nel caso in cui si verifichi un incremento dell'incendio. In altre parole il personale dipendente non dovrà mai attendersi a spegnere incendi nel caso in cui possa ritenersi intrappolato dalle fiamme nel locale in cui si trova;
- nel caso di aiuto ad altri colleghi di lavoro rimasti a loro volta avvolti dalle fiamme, nel qual caso l'imminente pericolo di vita può giustificare il tentativo di spegnere le fiamme.

Estintori

Usare sempre l'estintore più facilmente raggiungibile, che non è detto sia sempre l'estintore più vicino; cercare di porsi con il vento o le correnti d'aria alle spalle in modo che il fumo non impedisca di vedere l'esatta posizione del fuoco.

Usare il getto sempre dall'alto verso il basso.

Nel caso in cui si sia riusciti a spegnere completamente le fiamme procurarsi immediatamente un altro estintore (se il primo è vuoto) e presidiare la zona per 20 minuti ad evitare una ripresa delle fiamme. Per un incendio di dimensioni più rilevanti (qualora non sia possibile la fuga) cercare di porsi sempre in più punti, con più estintori puntati in aree diverse del fuoco.

Nel caso di incendio di olio o benzina, invece, non si deve usare l'estintore dall'alto ma dirigerlo ortogonalmente alle fiamme sulla superficie del liquido. Una volta consumato l'estintore (anche se parzialmente), comunicarlo immediatamente al Responsabile delle Emergenze

Usare estintori a CO2 su liquidi infiammabili, gas, apparecchiature elettriche, solidi.

Usare estintori a polvere su liquidi infiammabili, gas, solidi.

Data	PAGINA
10.01.2022	28 di 54

Usare acqua su materiali solidi che non si sciolgono e per raffreddare recipienti e strutture in prossimità dell'incendio. da non usare assolutamente su apparecchiature elettriche in tensione.

In particolare, la manutenzione periodica degli estintori di pronto impiego, avrà frequenza semestrale e comporterà la verifica di: condizioni generali di ciascun estintore, manichetta, raccordi e valvola, peso dell'estintore o della bombola di gas propellente, presenza, condizione e peso dell'agente estinguente, per gli estintori non pressurizzati, controllo della pressione interna mediante apposito manometro per gli estintori pressurizzati, integrità del sigillo.

La manutenzione è effettuata da ditta esterna specializzata. Al termine della prova, su ciascun estintore sarà apposto una targhetta con la data e l'esito della verifica.

Gli estintori che dovessero risultare inefficienti dovranno essere ritirati dalla società fornitrice per la riparazione e temporaneamente sostituiti con un estintore di riserva.

La società di manutenzione è responsabile della sostituzione dell'agente estinguente, alla scadenza e della sua efficacia.

USO CORRETTO DELL'ESTINTORE PORTATILE	
PRELEVA L'ESTINTORE	
TOGLI IL FERMO DI SICUREZZA <i>in modo da sbloccare la leva per l'utilizzo permettendo l'azionamento dell'estintore. E' bene togliere la spina di sicurezza in vicinanza della zona del principio d'incendio altrimenti si rischierebbe di erogare estinguente mentre si trasporta.</i>	
SGANCIA E AFFERRA LA MANICHETTA impugnando con la mano sinistra l'estintore e con la destra l'erogatore (al contrario se si è mancini). La manichetta deve essere afferrata saldamente all'estremità. Da evitare l'impugnatura della macchinetta alla base, in quanto all'azionamento dell'estintore, la stessa risulterebbe incontrollabile e pericolosa per l'utilizzatore oltre che inefficace contro il fuoco.	

<p>PRIMA DI AFFRONTARE IL FUOCO CONTROLLA il funzionamento dell'estintore azionando brevemente la leva e verificando l'effettiva fuoriuscita dell'agente estinguente.</p>	
<p>PREMI LA LEVA per scaricare l'estinguente dall'estintore. Se rilasci la leva il getto si interrompe e riprende solo ad un successivo azionamento della leva stessa.</p>	
<p>DIRIGI IL GETTO ALLA BASE DELLE FIAMME, con direzione quasi parallela al pavimento, sventagliando da destra a sinistra. Ricordati di operare ad una giusta distanza di sicurezza, esaminando quali potrebbero essere gli sviluppi dell'incendio ed il percorso di propagazione più probabile delle fiamme. Posizionati alla giusta distanza per colpire le fiamme con la massima efficienza del getto, compatibilmente con l'intensità del calore della fiamma stessa.</p>	
<p>NON COLPIRE LA FIAMMA DALL'ALTO IN BASSO in modo da evitare di sparpagliare l'incendio.</p>	
<p>AGISCI IN PROGRESSIONE dirigendo il getto sulle fiamme più vicine per poi proseguire verso quelle più distanti in modo da agire progressivamente cercando di spegnere prime le fiamme più vicine.</p>	
<p>AGISCI SEMPRE SOPRA VENTO rispetto al focolare. Nel caso di incendio all'aperto in presenza di vento, operare sopra vento rispetto al fuoco, in modo che il getto di estinguente venga spinto verso la fiamma anziché essere deviato o disperso. Sopra vento = in direzione del vento Sottovento = in direzione contraria del vento</p>	

<p>PRIMA DI AFFRONTARE IL FUOCO CONTROLLA il funzionamento dell'estintore azionando brevemente la leva e verificando l'effettiva fuoriuscita dell'agente estinguente.</p>	
<p>PREMI LA LEVA per scaricare l'estinguente dall'estintore. Se rilasci la leva il getto si interrompe e riprende solo ad un successivo azionamento della leva stessa.</p>	
<p>DIRIGI IL GETTO ALLA BASE DELLE FIAMME, con direzione quasi parallela al pavimento, sventagliando da destra a sinistra. Ricordati di operare ad una giusta distanza di sicurezza, esaminando quali potrebbero essere gli sviluppi dell'incendio ed il percorso di propagazione più probabile delle fiamme. Posizionati alla giusta distanza per colpire le fiamme con la massima efficienza del getto, compatibilmente con l'intensità del calore della fiamma stessa.</p>	
<p>NON COLPIRE LA FIAMMA DALL'ALTO IN BASSO in modo da evitare di sparpagliare l'incendio.</p>	
<p>AGISCI IN PROGRESSIONE dirigendo il getto sulle fiamme più vicine per poi proseguire verso quelle più distanti in modo da agire progressivamente cercando di spegnere prime le fiamme più vicine.</p>	
<p>AGISCI SEMPRE SOPRA VENTO rispetto al focolare. Nel caso di incendio all'aperto in presenza di vento, operare sopra vento rispetto al fuoco, in modo che il getto di estinguente venga spinto verso la fiamma anziché essere deviato o disperso. Sopra vento = in direzione del vento Sottovento = in direzione contraria del vento</p>	

Se si tratta di incendio di liquido, opera in modo che il getto non causi proiezione del liquido che brucia al di fuori del recipiente; ciò potrebbe causare la propagazione dell'incendio.



TIENITI PRONTO A RAGGIUNGERE UN ALTRO ESTINTORE in caso di esaurimento di quello impiegato. Ricordati che l'autonomia di erogazione di un estintore è di pochi secondi (MAX 30 SECONDI). Se ti muovi ricordati di **NON DARE MAI LE SPALLE AL FUOCO**. Quando hai svuotato un estintore ricordati di metterlo sdraiato per terra, in modo da indicare convenzionalmente che e' vuoto.

Lance/idranti

L'uso delle lance idranti ha le stesse regole degli estintori, con l'accortezza che il getto dell'acqua (ad alta pressione) deve essere adeguatamente controllato ad evitare una inutile dispersione ed un errato puntamento; nel caso in cui la lancia non risponda all'apertura della manopola, evitare di restare sul posto ed informare tutti i presenti e le squadre d'emergenza.



Altri mezzi

Nel caso in cui si verificano incendi di modestissime dimensioni o in cui vi sia del personale avvolto dalle fiamme si possono impiegare teli, coperte o cappotti da gettare sopra le fiamme, si raccomanda di farla stendere immediatamente a terra e di coprirla completamente con speciale attenzione ai capelli ed alla testa

Qualora si ricorra all'impiego di teli per lo spegnimento di piccoli focolai su materiali diversi, si raccomanda di fare attenzione a possibili ritorni di fiamma che possono verificarsi dopo una apparente spegnimento.

Data	PAGINA
10.01.2022	33 di 54

EMERGENZA CHIMICA/BIOLOGICA

Tale emergenza viene causata da un rilascio accidentale nell'ambiente di lavoro di agenti chimici o biologici pericolosi siano essi in fase gas oppure liquida o solida

In caso di rilascio di agenti pericolosi, chi assiste all'evento deve:

- per quanto possibile, senza rischio personale, limitare il flusso dell'agente (chiudendo la valvola di erogazione del gas, arginando il flusso liquido con materiale inerte, ecc.);
- reperire la Scheda di Sicurezza relativa all'agente versato (tale Scheda di Sicurezza deve essere sempre presente sul luogo di lavoro);
- aprire immediatamente le finestre del locale interessato all'emergenza per assicurare una buona ventilazione;
- allontanarsi dal locale contaminato chiudendo le porte al fine di limitare la dispersione della sostanza in altri ambienti contigui;
- aiutare le persone eventualmente contaminate (per inalazione, contatto, ecc.) ad abbandonare il locale;
- fornire agli Addetti alla Squadra di Gestione dell'Emergenza tutte le informazioni richieste;
- se necessario, a seguito dell'elevatissima pericolosità dell'evento, dare l'allarme generale agendo sui Pulsanti di emergenza.

Sono vietate le seguenti azioni:

- manipolare la sostanza trattata senza essere a conoscenza dei rischi ad essa associati (ad esempio: gettarvi sopra acqua o altri solventi, assorbire il prodotto a mani nude, ecc.);
- allertare direttamente il centralino dei Vigili del Fuoco;
- occupare le linee telefoniche;
- compiere azioni a rischio per la propria incolumità.

Il personale addetto alla Squadra di Gestione dell'Emergenza deve:

- assistere le persone disabili o con ridotta capacità motoria;
- avvertire immediatamente gli Addetti al Posto di Chiamata;
- leggere scrupolosamente le indicazioni riportate sulla Scheda di Sicurezza (indicazione dei pericoli, misure di Pronto Soccorso, misure antincendio, misure in caso di fuoriuscita accidentale, ecc.);
- se in grado, tentare di assorbire il prodotto versato con le modalità ed i Dispositivi di Protezione Individuale indicati nella Scheda di Sicurezza;
- se non in grado, informare gli Addetti al Posto di Chiamata della necessità di far intervenire i Vigili del Fuoco; solo nella situazione in cui non fosse possibile avvisare il "Posto di Chiamata" potrà essere chiamato direttamente il soccorso pubblico;
- eventualmente informare gli Addetti al Posto di Chiamata della necessità di dover fermare l'impianto di condizionamento al fine di evitare contaminazioni generalizzate;

Data	PAGINA
10.01.2022	34 di 54

- collaborare con i Vigili del Fuoco fornendo ogni utile indicazione;
- informare tutti i lavoratori del termine dell'emergenza.

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione deve, se presente sul posto, coadiuvare il Responsabile dell'Emergenza al termine dell'emergenza redigere una relazione sull'accaduto e predisporre per il futuro, sulla base di tale esperienza, eventuali azioni correttive di prevenzione e protezione

Il Medico Competente deve a seguito dell'evento, dare eventuali indicazioni sanitarie specifiche e/o prescrizioni generali di igiene del luogo di lavoro.

Misure di Prevenzione e Protezione per rischio Chimico/Biologico

Vengono di seguito elencate alcune tra le principali misure di Prevenzione e Protezione:

- prima di utilizzare una qualunque sostanza chimica consultare sempre la relativa Scheda di Sicurezza; tale scheda dovrà essere conservata sul luogo di lavoro;
- usare sempre i Dispositivi di Protezione Individuale previsti (camice, maschera filtrante, occhiali, guanti, ecc.);
- tenere sul luogo di lavoro la minima quantità possibile di sostanze pericolose;
- utilizzare le sostanze pericolose sotto cappa chimica;
- assicurarsi che vi sia sempre un sufficiente ricambio d'aria nell'ambiente;
- assicurarsi che il tiraggio delle cappe sia a livelli ottimali;
- al termine delle attività chiudere sempre i rubinetti erogatori di gas tossico e/o nocivo;
- conservare le sostanze particolarmente pericolose entro appositi armadi chiusi a chiave;
- le sostanze infiammabili devono essere conservate in armadi a norma (REI 180);
- stoccare gli agenti chimici in maniera adeguata separando sostanze tra loro incompatibili;
- non lasciare senza controllo reazioni chimiche in corso o apparecchi pericolosi in funzione;
- trasportare sostanze chimiche e materiali pericolosi in maniera adeguata, riponendoli in contenitori resistenti alle sollecitazioni ed utilizzando eventualmente anche carrelli dotati di recipienti di contenimento;
- le sostanze infiammabili devono essere tenute più possibile lontano da fonti di innesco (stufe, impianti elettrici, fiamme libere, ecc.);
- è proibito fumare ed assumere cibi ove si utilizzano sostanze chimiche/biologiche pericolose;
- tutte le sostanze pericolose devono essere eliminate dal luogo di lavoro seguendo quanto prescritto nelle procedure di smaltimento dei rifiuti pericolosi;
- nel caso particolare di manipolazione e uso di liquidi criogenici in un ambiente scarsamente areato, è indispensabile l'utilizzo di un analizzatore di sotto-ossigenazione (fisso o portatile) che fornisca un allarme per bassa concentrazione di ossigeno;
- le bombole di gas compresso devono essere sempre saldamente fissate ed il trasporto effettuato con gli appositi carrelli;
- non trasportare mai una bombola priva di cappellotto di protezione.

Data	PAGINA
10.01.2022	35 di 54

EMERGENZA SANITARIA

Gli incaricati al primo soccorso devono essere opportunamente formati ed addestrati ad intervenire prontamente ed autonomamente per soccorrere chi s'infortuna o accusa un malore e hanno piena facoltà di decidere se sono sufficienti le cure che possono essere prestate in loco o se invece è necessario ricorrere a soccorritori professionisti.

Gli incaricati al primo soccorso devono svolgere i seguenti compiti: al momento della segnalazione, devono intervenire tempestivamente, sospendendo ogni attività che stavano svolgendo prima della chiamata, laddove è possibile saranno temporaneamente sostituiti, in quanto gli incaricati saranno esonerati, per tutta la durata dell'intervento, da qualsiasi altra attività. L'azione di soccorso è circoscritta al primo intervento su qualsiasi persona bisognosa di cure immediate e si protrae, senza interferenze di altre persone non competenti, fino a che l'emergenza non sia terminata. In caso di ricorso al 118, l'intervento si esaurisce quando l'infortunato è stato preso dal personale dell'ambulanza o in caso di trasporto in auto in ospedale dal personale del Pronto Soccorso.

Gli interventi di primo soccorso sono finalizzati al soccorso di chiunque si trovi nei locali dell'azienda. Nei casi più gravi, gli incaricati al P.S., se necessario, accompagnano o dispongono il trasporto in ospedale dell'infortunato, utilizzando l'automobile dell'azienda o un'altra autovettura prontamente reperita.

Qualora un incaricato di P.S. riscontri carenze nella dotazione delle valigette di primo soccorso o nell'infermeria, deve avvisare il Datore di Lavoro, il quale provvede a trasferire la segnalazione alla persona che svolge la funzione di addetto alla gestione dei materiali.

Durante le prove d'evacuazione, tutti gli incaricati di P.S. debitamente e preventivamente avvisati ed istruiti da chi organizza la prova, devono rimanere nei luoghi loro assegnati per poter intervenire prontamente in caso di necessità.

In caso di evacuazione non simulata, tutti gli incaricati di P.S. presenti sono impegnati nella sorveglianza delle operazioni (a meno che non svolgano anche la mansione di addetto all'antincendio) ed usciranno solo dopo che si sono completate tutte le operazioni di sfollamento.

Il Responsabile dell'infortunato deve redigere in caso d'infortunio, in collaborazione con il personale che ha assistito all'evento, il modulo di "COMUNICAZIONE D'INFORTUNIO". Tale modulo permetterà una successiva analisi dettagliata dell'evento soccorso.

Data	PAGINA
10.01.2022	36 di 54

Identificazione del livello di gravità dell'infortunio

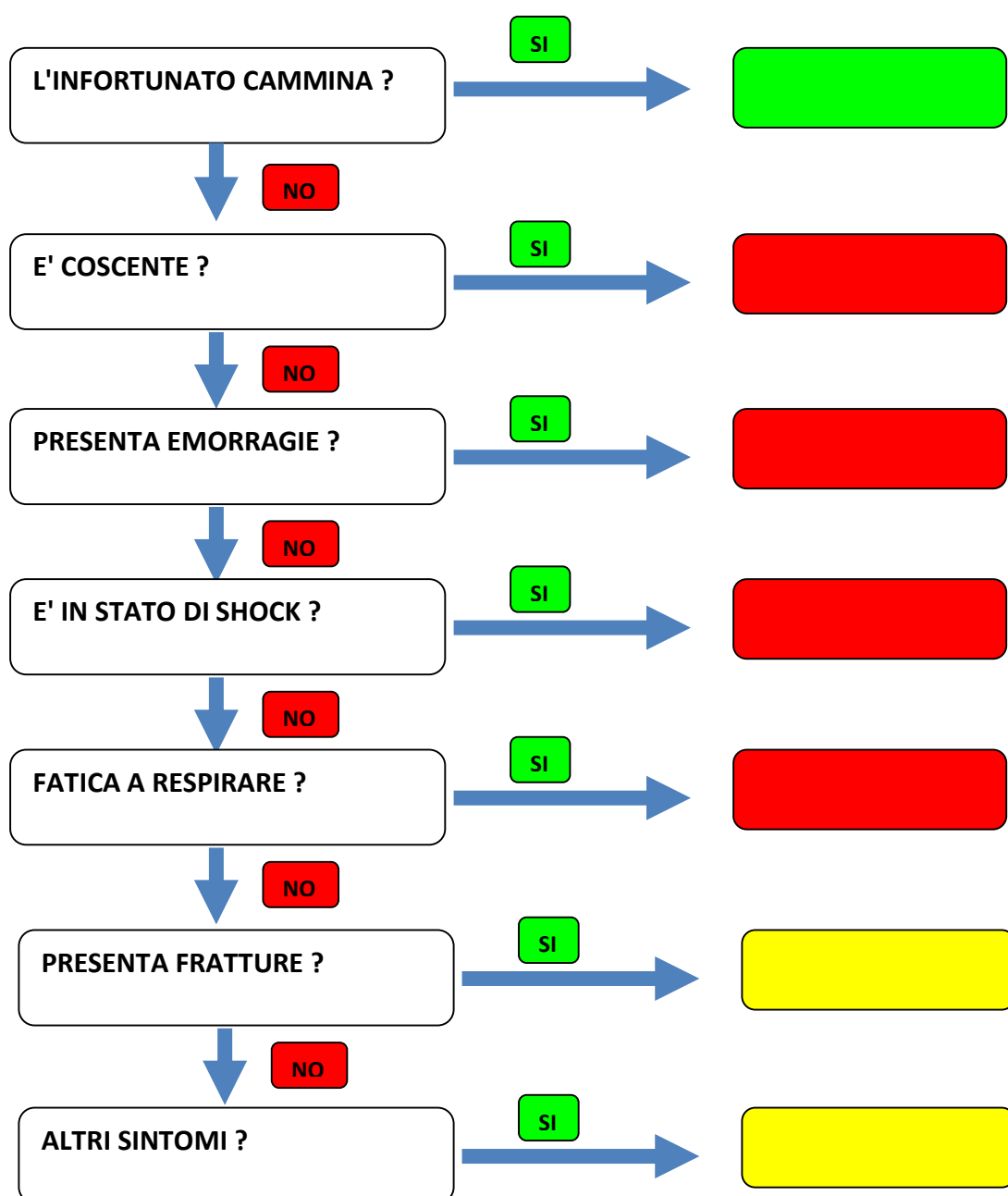
In caso di infortunio del lavoratore lo stato di gravità dell'infortunio deve essere stabilito secondo il seguente criterio denominato C.E.S.I.R.A.

In caso di esito verde : Nessuna azione da intraprendere

In caso di esito giallo : Recarsi presso il più vicino pronto soccorso

In caso di esito rosso : Recarsi presso il più vicino pronto allertare immediatamente i soccorsi

Coscienza, **E**morragia, **S**hock, **I**nsufficienza respiratoria, **R**otture ossee, **A**ltro



Procedure per gli addetti al primo soccorso

Principi generali del primo soccorso si applicano ad ogni infortunio o malore indipendentemente dalla gravità. Qualunque sia la tipologia dell'incidente, quindi, il soccorritore deve porsi nelle condizioni di:

- 1) effettuare l'approccio adeguato alla persona infortunata;
- 2) salvaguardare se stesso;
- 3) salvaguardare l'infortunato;
- 4) chiamare il soccorso esterno;
- 5) soccorrere l'infortunato.

Effettuare l'approccio adeguato alla persona infortunata

L'avvicinamento al luogo dell'incidente rappresenta una fase molto delicata dell'intervento perché da questo momento scatta la "presa in carico dell'infortunato" da parte del securista. La sua responsabilità terminerà solo quando l'infortunato verrà affidato alle cure ad un sanitario qualificato (se la gravità dell'infortunio lo richiede). L'approccio è anche un momento psicologicamente molto complicato perché proietta l'incaricato al soccorso in una situazione improvvisa di stress in cui deve prendere decisioni rapide e ragionate. Per questo, molto spesso, quando ci troviamo sul luogo di un incidente il primo impulso, umano e spontaneo, risulta quello di scappare, di convincersi che quello che sta succedendo non ci riguarda (anche se magari siamo attratti come spettatori dalla situazione). È quindi molto importante, soprattutto nel caso si prospettino interventi in situazioni ad alto rischio che richiedano interventi immediati, prepararsi a questa fase con specifiche esercitazioni e tenendo conto di alcune regole generali valide in ogni occasione. È bene ricordare, innanzitutto, che un approccio deciso trasmette calma e sicurezza anche all'infortunato, mentre un avvicinamento titubante lo può sprofondare nel panico. Questi aspetti psicologici sono particolarmente rilevanti soprattutto nel caso di incidenti gravi e devono essere tenuti ben presenti da chi effettua il soccorso. È fondamentale poi che il soccorritore imponga immediatamente il proprio ruolo all'interno del gruppo delle persone che assistono all'infortunio per fare in modo che quella "massa informe di individui" che di solito provoca più danni che benefici possa invece organizzarsi al fine di affrontare l'emergenza. Tutto questo si può ottenere anche con un buon approccio al paziente. Di seguito, pertanto, si descrivono le modalità di avvicinamento da consigliare agli addetti al primo soccorso.

Procedure di primo soccorso - Approccio

- Mantenere la calma (non piangere, gridare, correre, mostrare a tutti la gravità del danno).
- Sul luogo dell'infortunio qualificarsi subito come addetto al soccorso.
- Iniziare a pensare alle cose da fare (avvertire il soccorso esterno, prelevare la cassetta di primo soccorso, rianimazione cardio-polmonare ecc.) e sulla base di ciò reclutare altre persone che vi diano una mano a svolgere tutti i compiti richiesti dallo specifico intervento.
- Fare allontanare i curiosi e le persone che non sono utili all'intervento.

Data	PAGINA
10.01.2022	38 di 54

Salvaguardare se stesso

Durante l'effettuazione di un intervento in condizioni di emergenza il soccorritore dovrebbe preoccuparsi soprattutto di proteggere se stesso. Sembra paradossale, ma spesso la più grande fortuna dell'infortunato è rappresentata dall'aver un soccorritore che prima di tutto ha pensato "alla pelle". Chi si occupa di interventi in emergenza sa quanto questo fatto sia importante e potrebbe raccontare di moltissimi altri casi simili a quello che si descrive di seguito.

È opportuno pertanto, al fine di trasferire ai soccorritori l'indicazione alla salvaguardia della propria integrità personale, comunicare alcuni semplici suggerimenti di prudenza la cui conoscenza dovrebbe essere estesa a tutto il personale e non soltanto agli addetti al primo soccorso. Tali procedure di prudenza vanno trasferite, attraverso idonei corsi di informazione e formazione, ai soggetti interessati e vanno inserite, come sempre, nel Piano di primo soccorso dell'azienda. I suggerimenti che in linea generale possono essere trasmessi ai lavoratori sono riportati di seguito.

Procedure di primo soccorso - Salvaguardare se stessi

- Osservare bene la situazione ed individuare con precisione tutti i pericoli che si potranno incontrare durante l'effettuazione dell'intervento di primo soccorso.
- Adottare prima di effettuare l'intervento di soccorso le misure idonee per ridurre o eliminare i pericoli individuati.
- Indossare i mezzi di protezione individuale eventualmente utili per il soccorso (ad esempio autorespiratori) prima di iniziare l'intervento: tali mezzi sono disponibili (ad esempio) presso l'armadietto accanto alla cassetta di pronto soccorso.
- Evitare comunque di fare gli eroi a tutti i costi e di infortunarsi. Un aspetto molto importante da prendere in considerazione nella emanazione delle procedure atte a salvaguardare il soccorritore riguarda l'individuazione e la messa a disposizione di idonei dispositivi di protezione individuale per gli addetti al primo soccorso.

I dispositivi devono risultare idonei a favorire un intervento adeguato per tutte le tipologie di incidente che è ipotizzabile si possano verificare durante una determinata attività lavorativa.

Procedure di soccorso in ambiente saturo di fumo o gas letali: come proteggere se stessi

- Indossare l'imbracatura e legarla ad una corda che viene data per lo svolgimento ad un altro soccorritore che resta in un'area sicura; stabilire un sistema di segnali col soccorritore esterno in modo da poter essere recuperato in caso di bisogno (ad esempio un forte strattone per il recupero).
- Indossare se necessario l'autorespiratore (un fazzoletto umido sulla bocca non protegge dai fumi se non nei film americani).

Data	PAGINA
10.01.2022	39 di 54

Salvaguardare l'infortunato

Accanto alla preoccupazione legittima di protezione di se stessi si deve tenere conto anche della responsabilità e del dovere morale di prestare un soccorso adeguato alla persona in difficoltà. Si forniscono anche in questo caso alcune procedure schematiche di comportamento per tutelare per quanto possibile la salute dell'infortunato; è opportuno ribadire comunque che il primo "comandamento" di ogni persona che presta soccorso è: non nuocere. Tutti i lavoratori (e non soltanto gli addetti alla emergenza sanitaria) dovrebbero essere messi al corrente per lo meno delle procedure più semplici di intervento. Tali criteri entreranno, come sempre, a far parte del Piano di primo soccorso. Le indicazioni riportate di seguito sono, come precedentemente affermato, eventualmente da completare con altre procedure orientate a specifiche modalità di infortunio. Si devono quindi elaborare degli iter specifici di salvaguardia dell'infortunato per far fronte ad eventuali infortuni dei quali si può prevedere l'accadimento ad esempio sulla base di quanto emerge dalla valutazione dei rischi.

Procedure di primo soccorso - Salvaguardare l'infortunato

- Intervenire con la massima rapidità possibile.
- Osservare bene il luogo dell'infortunio (come sempre la regola di "tenere gli occhi bene aperti" vale in tutte le occasioni della vita: su un autobus affollato come sul lavoro!) per individuare tutti i pericoli che possono aggravare la condizione dell'infortunato.
- Intervenire per ridurre o eliminare i rischi per l'infortunato possibilmente senza spostare l'infortunato se si sospetta una lesione della colonna vertebrale.
- Spostare l'infortunato dal luogo dell'incidente solo in caso di assoluta necessità o se c'è pericolo che, restando in quella posizione, il danno si aggravi.
- Fare assumere la posizione di sicurezza più adeguata alla specifica situazione.

Chiamare il soccorso

Fatta eccezione per gli infortuni più banali, l'intervento del soccorritore ha come scopo principale quello di fare in modo che il lavoratore infortunato venga avviato al più presto presso una struttura attrezzata di pronto soccorso dove possa ricevere cure adeguate (il lavoratore incaricato deve quindi occuparsi del primo soccorso). A questo proposito non va mai dimenticato che l'addetto al primo soccorso non è un sanitario, ma è una persona con conoscenze soprattutto organizzative e gestionali che, in caso di infortunio, persegue l'obiettivo di indirizzare l'infortunato verso un'area sanitaria attrezzata, nel più breve tempo possibile, gestendo nel migliore dei modi il periodo di attesa del soccorso. Nella maggior parte delle realtà industriali soprattutto di medie e di piccole dimensioni si fa riferimento al sistema di emergenza del servizio sanitario nazionale. In alcuni casi (realtà industriali di grandi dimensioni e/o con particolari rischi e/o con distanze notevoli dal servizio di pubblico soccorso) il primo livello di gestione dell'emergenza sanitaria può essere rappresentato da un servizio di pronto soccorso medicalizzato interno all'unità produttiva, o interaziendale, che garantisca la reperibilità continua di un sanitario con particolari conoscenze nel campo della gestione delle emergenze infortunistiche in generale ed in particolare di quelle correlate con i rischi infortunistici individuati presso l'unità produttiva.

Data	PAGINA
10.01.2022	40 di 54

Sulla base di questa struttura organizzativa, quindi, il primo livello di intervento viene garantito dai medici che gestiscono tali strutture che possono poi, in seconda battuta, fare riferimento a servizi di pubblico soccorso di zona o regionali. In questi casi, quindi, gli addetti all'emergenza devono essere istruiti a contattare il servizio sanitario interno all'azienda sollecitando l'intervento del medico di turno: il Pronto Soccorso interno all'azienda ha evidentemente lo scopo di demoltiplicare l'afflusso di pazienti alle strutture di pubblica emergenza risolvendo i casi più "semplici". Nelle realtà in cui non è richiesta né prevista tale complessità organizzativa il riferimento deve essere costituito dai servizi di pubblico soccorso generici di zona oppure con particolari specializzazioni richieste dalla tipologia dell'infortunio. A questo proposito si deve ricordare che in molte regioni è disponibile un numero unico di chiamata di pronto soccorso: il 118 attraverso il quale si garantisce la disponibilità di un'unità di soccorso che risponde ad una chiamata in ogni momento del giorno e della notte. È bene ricordare che questo numero copre un territorio spesso ad estensione provinciale ed è pertanto necessario che la persona che chiama i soccorsi sia in grado di fornire informazioni sulle condizioni dell'infortunato (al fine di consentire la scelta della struttura ospedaliera più idonea alla quale avviare il paziente) e precisi riferimenti per raggiungere il luogo dell'infortunio. A proposito dell'importanza di indicare con precisione i riferimenti spaziali per identificare il luogo dove è avvenuto l'incidente si presenta un caso curioso realmente accaduto in un'azienda dalla quale mi è stato richiesto, in seguito e molto opportunamente, un corso di primo soccorso in ambiente lavorativo

Procedura di primo soccorso - Chiamare il soccorso esterno

- L'addetto al primo soccorso deve sempre fare in modo che, in ogni caso, accanto all'infortunato rimanga un soccorritore.
- L'addetto al primo soccorso, se la gravità dell'infortunio lo consente (lussazione, distorsione, frattura composta dopo idonea immobilizzazione, tagli non trattabili sul posto, scheggia nell'occhio dopo bendatura, ecc.) ed è stato predisposto un mezzo idoneo dell'azienda, deve avviare in modo rapido l'infortunato presso il Pronto Soccorso più vicino.
- L'addetto al primo soccorso non deve mai, tranne nei casi in cui ci sia un pericolo grave che può coinvolgere il luogo dell'infortunio, permettere che si sposti o si muova l'infortunato incosciente o che abbia ricevuto un colpo forte alla testa o alla schiena: in questi casi aspettare l'ambulanza. Nel dubbio chiamare sempre l'ambulanza e non muovere l'infortunato!
- Nel caso l'addetto al primo soccorso decida di richiedere l'intervento dell'ambulanza deve recarsi il più rapidamente possibile al telefono abilitato più vicino (consegnare agli addetti, eventualmente, la mappa con segnalate le posizioni dei telefoni abilitati).
- Deve comporre il numero telefonico della Centrale di Soccorso (o il 118) ed eventualmente anche il 113 o il 112 ed ancora se utile il numero dei Vigili del Fuoco, dei tecnici dell'ENEL, ecc.
- Deve riferire al centralino del soccorso sanitario possibilmente tutte le seguenti informazioni: – che cosa è successo (ad esempio infortunio sul lavoro: specificare se caduta dall'alto, scossa elettrica ecc., malore: specificare se possibile: infarto, colica, ecc.); – quante persone sono coinvolte; – quali sono le loro condizioni; – dove è avvenuto l'incidente (azienda: via, numero civico, comune, eventuali punti di riferimento, numero telefonico da cui si chiama, ecc.); –

Data	PAGINA
10.01.2022	41 di 54

specificare se esistono condizioni particolari di accesso o logistiche dell'impresa che rendono difficile il soccorso o situazioni che possano facilitare l'accesso eventualmente anche dell'elicottero o di altri mezzi particolari di soccorso;

- Deve ricordarsi di non riattaccare prima che l'operatore abbia dato conferma del messaggio ricevuto. Queste istruzioni possono essere completate con altre indicazioni, anche più complesse, di attivazione del soccorso. Si è infatti già ricordato che si devono elaborare procedure specifiche per far fronte a particolari tipologie di infortuni dei quali si possa prevedere l'accadimento o per ovviare a particolari caratteristiche logistiche dell'unità produttiva o per adattarsi alla realtà socio-sanitaria in cui si opera. Oltre alla definizione delle indicazioni per il coinvolgimento del servizio di assistenza sanitaria di emergenza è molto importante sottolineare un altro aspetto fondamentale nell'organizzazione di un sistema di attivazione rapida del soccorso esterno:

Soccorrere l'infortunato

Sulla base della logica comune il primo compito (ed il più importante) da attribuire all'addetto alla gestione dell'emergenza in ambiente di lavoro dovrebbe essere quello di soccorrere, di portare le prime cure, al soggetto infortunato.

A questo proposito, tuttavia, si vuole ulteriormente ribadire che gli addetti al primo soccorso non sono in realtà dei sanitari ovvero infermieri professionali o medici, ma persone che hanno ricevuto una specifica formazione teorica ed applicativa finalizzata ad una buona organizzazione del servizio di Pronto Soccorso ed alla gestione momentanea degli infortuni più gravi in attesa dell'intervento medico. Le azioni di tali addetti devono quindi essere volte a garantire le migliori e più rapide condizioni di trasporto dell'infortunato nel luogo ove si praticheranno le cure del caso.

Nei casi più banali e di semplice gestione (ad esempio piccoli tagli) l'addetto al primo soccorso potrà fornire alcuni semplici consigli e mettere a disposizione il materiale della cassetta oltre che, eventualmente, applicare piccole medicazioni (ad esempio disinfettanti, garze, ecc.).

È evidente, d'altro canto, che l'addetto al primo soccorso dovrà avere anche una specifica formazione teorica e pratica riguardante la gestione delle situazioni di emergenza estrema ed in particolare le condizioni di arresto cardio-respiratorio. In questi casi specifici, infatti, è difficilissimo che qualsiasi intervento qualificato possa essere praticato sull'infortunato entro il tempo massimo di 5 minuti (che è il tempo oltre il quale i tessuti nobili del nostro corpo, ad esempio il cervello, vanno incontro a danni non reversibili, cioè la morte delle cellule), pertanto l'addetto all'emergenza deve essere in grado di riconoscere tali condizioni e di saper intervenire tempestivamente (*vedi* anche Manuale di primo soccorso).

Alla filosofia sopra delineata si ispirano i suggerimenti che vengono forniti di seguito. Tali indicazioni, di carattere generale, che potranno essere utilmente integrati dalla lettura del Manuale di primo soccorso e dovranno essere trasmesse ai soggetti interessati (i soccorritori o anche tutti i lavoratori) mediante un'adeguata informazione e formazione a cura di un sanitario competente.

Tali procedure dovranno inoltre entrare a far parte del Piano di primo soccorso.

Data	PAGINA
10.01.2022	42 di 54

Procedure di soccorso dell'infortunato

- Mantenere sempre un atteggiamento calmo: ragionare sempre prima di agire, dare l'impressione (perlomeno!) che tutto è sotto controllo, che si sa esattamente quello che si sta facendo; rassicurare l'infortunato; se possibile spiegate quello che state facendo. (A questo riguardo si suggerisce, per abituarsi a tali evenienze, di simulare le principali situazioni di infortunio che si possono verificare presso l'azienda e di provare a gestirle proprio sul luogo in cui si possono verificare; al momento tali esercitazioni possono sembrare ridicole, ma quando succede l'infortunio "vero" l'aver meccanizzato certi comportamenti aiuta moltissimo ed in particolare permette di mantenere i nervi saldi e una maggiore rapidità di gestione dell'intervento).
- Effettuare solo gli interventi strettamente necessari: seguire a questo proposito le indicazioni del manuale di primo soccorso eventualmente integrate da quelle più specifiche fornite dai sanitari che effettuano i corsi di formazione.
- Valutare le condizioni dell'infortunato: controllare lo stato di coscienza, il respiro, il polso, la presenza di gravi emorragie, la presenza di fratture; valutare la possibilità di frattura vertebrale.
- Se l'infortunato è cosciente parlargli per tranquillizzarlo e se possibile, senza affaticarlo, chiedergli notizie utili ai fini del soccorso (cosa è successo, soffri di cuore, dove ti fa male, sei diabetico, hai battuto la schiena o la testa, ti fa male la testa, ti viene da vomitare, ecc.).
- Se l'infortunato è incosciente e vomita, o comunque rischia il soffocamento: liberare le vie aeree (allontanare corpi estranei dalla bocca, ruotargli il capo di lato e/o iperestenderlo).
- Se l'infortunato è incosciente e non respira, iniziare la respirazione artificiale; se il cuore non batte, iniziare il massaggio cardiaco.
- Spostare o collocare in posizioni più sicure l'infortunato solo per evitare un danno più grave (ad esempio: se l'ambiente risulta saturo di gas nel caso di si prospetta un rischio di caduta di materiale dall'alto che possa investire l'infortunato ed i soccorritori, ecc.) soprattutto se si sospetta una frattura vertebrale.

Data	PAGINA
10.01.2022	43 di 54

TERREMOTO

In considerazione della presenza di rischio sismico, tutto il personale presente è tenuto ad osservare quanto di seguito indicato.

Particolare cura è posta nella scelta dell'area di raccolta (luogo sicuro), che dovrà essere opportunamente segnalata e facilmente raggiungibile e non interessata da crolli di strutture, sia del sito produttivo che di fabbricati vicini.

I dipendenti (non addetti all'antincendio), i visitatori ed i fornitori dal momento in cui si avvedono dell'evento in corso devono cercare di ripararsi e proteggersi cercando rifugio sotto ad un robusto tavolo, lungo le pareti portanti o sotto le aperture in esse presenti.

Dopo le prime scosse iniziali (di solito seguite da altre di intensità inferiore ma comunque pericolose) devono:

- restare calmi;
- prepararsi a fronteggiare la possibilità di ulteriori scosse;
- individuare un luogo dove ripararsi;
- allontanarsi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali di libri, strumenti ed apparati elettrici, stando attenti alla caduta di oggetti;
- prepararsi ad abbandonare subito l'edificio recandosi all'esterno senza attendere la dichiarazione di evacuazione, per non intralciare le opere eventuali di soccorso;
- informare immediatamente i responsabili dell'emergenza di eventuali crolli o situazioni particolari di rischio. Nell'informare si deve precisare: il luogo dove si è generato il crollo o l'anomalia; la tipologia e l'entità dell'anomalia (incendio, fuga di gas, crollo); la presenza di fumo; la presenza di feriti;
- seguire scrupolosamente le indicazioni dei responsabili dell'emergenza; non allertare direttamente il centralino dei Vigili del Fuoco.

Che cosa non si deve fare durante il terremoto:

- usare i telefoni, salvo i casi di estrema urgenza;
- contribuire a diffondere informazioni non verificate;
- spostare una persona traumatizzata, a meno che non sia in evidente ed immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta avvicinando, ecc.); è meglio sempre chiamare i soccorsi, segnalando con accuratezza la posizione della persona infortunata;
- usare gli ascensori.

Procedure Specifiche

Un terremoto può coinvolgere i lavoratori in due diverse situazioni:

All'interno e con lavorazioni in atto

- In questo caso il rischio principale è rappresentato dal crollo della struttura e,
- contemporaneamente, dalla caduta al suo interno di parti di edificio, mobili, ecc; è quindi fondamentale identificare quali possano essere i punti più 'solidi' della stessa (in genere le parti portanti, gli architravi, i vani delle porte e gli angoli perimetrali) e portarsi nelle loro vicinanze. Può essere opportuno cercare di trovare riparo addossandosi ad un muro 'maestro', in un punto lontano da finestre che potrebbero rompersi e provocare ferite o in alternativa in prossimità di parti puntellate del tipo a tubo e giunto con eventuali protezioni in tavolame create allo scopo.

Data	PAGINA
10.01.2022	44 di 54

All'aperto in prossimità di cortile o pertinenze fuori

- Se ci si trova all'aperto il pericolo principale deriva da ciò che può crollare e pertanto si deve prestare attenzione a non sostare o passare sotto parti di edifici (balconi, cornicioni, tegole, grondaie ecc.), che potrebbero cadere; un buon riparo può essere offerto dall'architrave di un portone, a maggior ragione se già oggetto di messa in sicurezza, allontanandosi comunque appena possibile dalla struttura medesima appena le condizioni lo permettano.

Norme comportamentali da parte degli operatori presenti

In caso di evento sismico, alle prime scosse telluriche, anche di brevi intensità, è necessario portarsi al di fuori dell'edificio in modo ordinato, utilizzando le regolari vie di esodo.

Inoltre occorre:

- Mantenere la calma, non farsi prendere dal panico;
- Allontanarsi (durante il sisma) da finestre, discendere dai ponteggi, porte vetrate, armadi, strutture instabili;
- Accovacciarsi sotto un riparo che può essere un tavolo ecc. , proteggendo la testa con le braccia;
- Dopo il terremoto, abbandonare l'edificio ordinatamente, aiutando eventuali feriti o operatori in difficoltà.
- Prima di abbandonare lo stabile, una volta che è terminata l'emergenza, accertarsi con cautela se le regolari vie di esodo siano integre e fruibili, altrimenti attendere l'arrivo dei soccorsi esterni opportunamente allertati
- Se lo stabile è stato interessato consistentemente nella resistenza delle strutture, rimanere in attesa di soccorsi ed evitare sollecitazioni che potrebbero creare ulteriori crolli.

Al primo avviso di evacuazione TUTTI devono abbandonare il proprio posto di lavoro e raggiungere i punti di raccolta definiti nella planimetria.

Data	PAGINA
10.01.2022	45 di 54

ALLUVIONE

Generalmente un'alluvione é un evento che si sviluppa con una certa gradualità e che quindi consente almeno di mettere in salvo le persone. In caso di un evento alluvionale, tutti i presenti dell'insediamento dovranno seguire le seguenti regole di comportamento:

- Mantenere la calma;
- Ricordarsi che è stato predisposto un Piano di Emergenza Alluvione specifico (consultabile sul sito) e che gli Addetti all'Emergenza sono stati idoneamente formati all'evenienza;
- Rispettare tassativamente il divieto di fumo (potrebbero esserci fughe di gas);
- Non utilizzare l'acqua dei rubinetti prima di sapere se le autorità lo consigliano; • Seguire le istruzioni del Preposto e/o degli Addetti all'Emergenza;
- In caso di ordine di evacuazione, se possibile, mettere in sicurezza i valori esposti e raggiungere il punto di raccolta all'esterno, utilizzando il percorso di esodo assegnato.

Addetto all'Emergenza

- Segue le disposizioni aziendali, secondo i compiti e le responsabilità individuate dal presente piano di emergenza, in particolare:
- Disattivare le utenze elettriche, energia elettrica, gas e acqua nei locali minacciati dall'alluvione;
- Non tentare di chiudere le piccole falle, in quanto masse d'acqua maggiori potrebbero sopraggiungere all'improvviso;
- Se il tempo a disposizione è sufficiente, trasportare ai piani alti (se presenti) ciò che si ritiene utile salvare; • Mettere al sicuro le sostanze che potrebbero essere fonte d'inquinamento;
- Non rimettere in funzione le apparecchiature elettriche bagnate subito dopo un'inondazione;
- A seguito delle istruzioni ricevute dai Servizi di Soccorso ordina al personale presente di allontanarsi dall'edificio e di raggiungere il luogo sicuro stabilito.

Data	PAGINA
10.01.2022	46 di 54

PROCEDURA DI EVACUAZIONE

Il Responsabile delle Emergenze è autorizzato a decidere l'evacuazione ed ad attivare il relativo segnale.

Il personale e le eventuali persone presenti devono raggiungere l'Area di Raccolta assegnata.

Al centro di ciascuna area è ubicato apposito cartello indicatore rosso su palo metallico.

Qualora sia necessario procedere all'evacuazione si segua la procedura descritta di seguito:

- Il datore di lavoro (o in sua assenza il responsabile dell'emergenza) da l'avviso di evacuazione (di tutti i locali, di alcuni o di un solo locale) comunicandolo alla squadra di emergenza che provvederà ad allertare il personale incaricato alla diffusione dell'ordine di evacuazione ed i responsabili al controllo delle operazioni di evacuazione.
- I responsabili al controllo delle operazioni di evacuazione controllano l'evacuazione di tutte le persone prendendosi cura dei lavoratori esposti a rischi particolari.
- I responsabili per l'interruzione delle reti impiantistiche (energia elettrica, gas, alimentazione centrale termica, ecc.) allertati dai responsabili della squadra di primo intervento si assicurano che siano isolate le apparecchiature interessate all'emergenza riportando rapidamente gli impianti in sicurezza. Svolti tali compiti si recano presso il luogo di ritrovo sicuro ed informano il Coordinatore dell'evacuazione.

I lavoratori al primo avviso abbandoneranno il proprio posto di lavoro e si recheranno ordinatamente all'esterno dell'edificio presso il luogo di ritrovo sicuro indicato nella planimetria, seguendo l'apposita segnaletica.

Mantenere sempre e comunque la calma, evitando di intralciare i soccorsi, ricordando che è opportuno:

- in presenza di fumo o fiamme coprirsi la bocca ed il naso con fazzoletti possibilmente umidi, e, se necessario, camminare a carponi;
- in presenza di calore proteggersi anche il capo con indumenti di lana o cotone, possibilmente bagnati, evitando i tessuti sintetici;
- non aprire eventuali porte calde, se necessario aprirle tenendosi dietro la porta e rimanendo pronti a richiuderle in caso di fiammata.

Nell'abbandonare i luoghi di lavoro se possibile:

- lasciare in sicurezza le attrezzature (chiudere eventuali rubinetti occasionalmente aperti, chiudere bombole che erogano gas, spegnere eventuali attrezzature elettriche, ecc.);
- aiutare lo sfollamento dei colleghi in difficoltà, se non si riesce a soccorrerli, è importante uscire e segnalare la loro presenza;
- non portare con sé oggetti voluminosi, ingombranti o pesanti;
- non tornare indietro per nessun motivo;
- lasciare accese le luci, se accese;
- chiudere la porta della stanza da cui si esce ma non a chiave;
- non ostruire gli accessi dell'edificio una volta usciti;
- se si rimane intrappolati, segnalare in ogni modo la Vostra posizione, se fuori della stanza c'è un incendio chiudere la porta e se possibile sigillare le fessure con panni bagnati.

Il ritorno ai luoghi di lavoro e la ripresa delle attività è consentita solo dopo che la Squadra di primo intervento ha dichiarato la fine dell'emergenza.

La Squadra di primo intervento dichiara la fine dell'emergenza solo dopo che i Servizi interessati hanno, con opportune verifiche, riportato gli impianti alle normali condizioni di funzionamento isolando eventuali parti danneggiate.

Data	PAGINA
10.01.2022	47 di 54

Istruzioni per il personale che deve evacuare il posto di lavoro (tutti i lavoratori)

La prima condizione è quella di mantenersi calmi e non farsi prendere dal panico (nel caso in cui il pericolo sia evidente e grave, non perdere tempo nel tentativo di portare in salvo effetti personali, o documenti aziendali).

Prima di abbandonare il proprio posto di lavoro, a meno che non esista un pericolo grave ed immediato, è necessario:

- spegnere le sigarette;
- sospendere le lavorazioni con formazioni di fiamme libere o che producano scintille;
- chiudere i barattoli od i recipienti di solventi, oli, grassi, ecc.;
- fermare il proprio macchinario in posizione di sicurezza;
- depositare il carico in modo che non possa creare pericolo o intralcio: i carrellisti o comunque coloro che effettuano la movimentazione dei carichi devono portare il mezzo all'esterno oppure in un luogo in cui non possa creare intralcio;
- depositare il carico (per coloro che usano gru, carroponti e simili) in un luogo in cui non possa creare pericolo o intralcio: portare il carrello con il gancio in posizione di lontananza dai luoghi di passaggio e dalle attrezzature d'emergenza e togliere tensione all'apparecchio;
- Modalità di uscita:
- non perdere tempo nell'aspettare colleghi o amici;
- seguire le vie d'esodo più brevi e più sicure verso l'esterno;
- non usare ascensori e montacarichi, per nessun motivo (servirsi solo delle scale);
- camminare accucciati e respirare lentamente nel caso in cui dovesse esserci del fumo;
- non correre in presenza di piani inclinati in discesa;
- dirigersi ordinatamente e velocemente (senza tuttavia correre) verso l'uscita di sicurezza più vicina o verso quella indicata da uno dei membri della squadra d'emergenza;
- non accalcarsi nei punti stretti e nelle porte;
- i lavoratori incaricati assistono le persone a mobilità ridotta o con visibilità o udito menomato;
- raggiungere i luoghi sicuri presso i punti di raccolta assegnati;
- non sostare in aree dove sono installati mezzi d'emergenza e mezzi antincendio;
- non sostare in aree dove possono circolare i mezzi d'emergenza (ambulanze, mezzi dei Vigili del Fuoco, ecc.).

Gli incaricati per l'emergenza assicurano e sovrintendono il corretto svolgimento delle operazioni:

- sorvegliano la corretta evacuazione del personale;
- si accertano che nessuna persona abbia problemi a raggiungere l'uscita;
- assistono le persone disabili e si accertano che raggiungano il punto di raccolta;
- si accertano della funzionalità delle uscite d'emergenza;
- riuniscono il personale presso il punto di raccolta;
- fanno l'appello del personale per accertare che tutti abbiano raggiunto l'esterno.

Tutto il personale raccolto deve restare nelle aree prestabilite fino al termine dell'emergenza o fino a nuovo ordine da parte della squadra d'emergenza.

Assistenza durante l'intervento dei vigili del fuoco e dei soccorritori

Il personale appositamente incaricato dell'assistenza ai Vigili del Fuoco e ai soccorritori:

- attende i soccorritori presso l'ingresso principale;
- apre il cancello principale e gli accessi secondari (se utili);
- guida i soccorritori all'interno dell'attività;
- fornisce ai soccorritori le informazioni utili;
- fornisce ai soccorritori la planimetria del piano di emergenza.

Data	PAGINA
10.01.2022	48 di 54

GESTIONE DEL DOPO EMERGENZA

E' necessario accertarsi che l'emergenza sia effettivamente conclusa (esempio: l'incendio sia completamente estinto).

Nessun lavoro può essere ripreso se non dopo un accurato esame di tutta l'area e degli impianti coinvolti nell'incidente.

Le azioni da intraprendere dopo un'emergenza sono:

- sorvegliare l'area e gli impianti coinvolti, per garantire la conclusione dell'emergenza;
- verificare che il reintegro sia completo;
- ricaricare gli estintori;
- indagare sulle cause dell'incidente;
- individuare le persone e le cose danneggiate (interne ed esterne all'azienda);
- eseguire la stima dei danni, diretti e indiretti;
- prendere idonei provvedimenti, tecnici ed organizzativi, per evitare il ripetersi dell'evento.

PROVE DI EVACUAZIONE

I lavoratori devono partecipare ad esercitazioni di evacuazione, effettuate almeno una volta l'anno, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento.

Nei luoghi di lavoro di piccole dimensioni, tale esercitazione deve semplicemente coinvolgere il personale nell'attuare quanto segue:

- percorrere le vie di uscita;
- identificare le porte resistenti al fuoco, ove esistenti;
- identificare la posizione dei dispositivi di allarme;
- identificare l'ubicazione delle attrezzature di spegnimento.

L'allarme dato per esercitazione non deve essere segnalato ai vigili del fuoco.

I lavoratori devono partecipare all'esercitazione e qualora ritenuto opportuno, anche il pubblico. Tali esercitazioni non devono essere svolte quando siano presenti notevoli affollamenti o persone anziane od inferme.

Devono essere esclusi dalle esercitazioni i lavoratori la cui presenza è essenziale alla sicurezza del luogo di lavoro.

Nei luoghi di lavoro di grandi dimensioni, in genere, non dovrà essere messa in atto un'evacuazione simultanea dell'intero luogo di lavoro. In tali situazioni l'evacuazione da ogni specifica area del luogo di lavoro deve procedere fino ad un punto che possa garantire a tutto il personale di individuare il percorso fino ad un luogo sicuro. Occorrerà incaricare gli addetti, opportunamente formati per controllare l'andamento dell'esercitazione e riferire al datore di lavoro su eventuali carenze.

Una successiva esercitazione deve essere messa in atto non appena:

- una esercitazione abbia rilevato serie carenze e dopo che sono stati presi i necessari provvedimenti;
- si sia verificato un incremento del numero dei lavoratori;
- siano stati effettuati lavori che abbiano comportato modifiche alle vie di esodo.

L'esercitazione antincendio viene eseguita periodicamente con sottoscrizione di verbale.

Data	PAGINA
10.01.2022	49 di 54

Superamento prova di evacuazione

Il buon esito della prova di evacuazione viene calcolata in funzione del seguente schema:

TEMPO DI USCITA	PUNTEGGIO	VALUTAZIONE PARZIALE	MISURA DA ADOTTARE
< 1 MINUTO	10	OTTIMO	NESSUNA
< 2 MINUTI	8	SUFFICIENTE	INFORMATIVA AI LAVORATORI
< 3 MINUTI	5	BUONO	RIUNIONE DI CONTROLLO
< 4 MINUTI	3	SCARSO	INCONTRO FORMATIVO
< 5 MINUTI	0	PROVA NON SUPERATA	INCONTRO FORMATIVO + REVISIONE DEL PIANO DI EVACUAZIONE
COMUNICAZIONE TRA LE FIGURE	PUNTEGGIO	VALUTAZIONE PARZIALE	MISURA DA ADOTTARE
TUTTE LE FIGURE HANNO COMUNICATO COME DA PROCEDURA	10	OTTIMO	NESSUNA
NON TUTTE LE FIGURE HANNO COMUNICATO COME DA PROCEDURA	5	BUONO	RIUNIONE DI CONTROLLO
NESSUNA COMUNICAZIONE	0	PROVA NON SUPERATA	INCONTRO FORMATIVO + REVISIONE DEL PIANO DI EVACUAZIONE
MESSA IN SICUREZZA IMPIANTI	PUNTEGGIO	VALUTAZIONE PARZIALE	MISURA DA ADOTTARE
TUTTI GLI IMPIANTI MESSI IN SICUREZZA	10	OTTIMO	NESSUNA
NON TUTTI GLI IMPIANTI MESSI IN SICUREZZA	5	BUONO	RIUNIONE DI CONTROLLO
NESSUN IMPIANTO MESSO IN SICUREZZA	0	PROVA NON SUPERATA	INCONTRO FORMATIVO + REVISIONE DEL PIANO DI EVACUAZIONE
EVACUAZIONE DI TUTTO IL PERSONALE	PUNTEGGIO	VALUTAZIONE PARZIALE	MISURA DA ADOTTARE
100 % DEL PERSONALE EVACUATO	10	OTTIMO	NESSUNA
NON TUTTO IL PERSONALE E' STATO EVACUATO	0	PROVA NON SUPERATA	INCONTRO FORMATIVO + REVISIONE DEL PIANO DI EVACUAZIONE

La prova si ritiene superata se in nessuna delle quattro categorie si ha avuto l'esito "PROVA NON SUPERATA" e se si è raggiunto un punteggio minimo pari a 25.

Qualunque sia l'esito della prova di evacuazione vanno comunque intraprese le misure previste nella tabella.

VEDI ALLEGATO 2_ Planimetria Presidi Antincendio

APPENDICE RELAZIONE TECNICA PER ELABORAZIONE PEE

La ditta per l'esercizio dell'attività di demolizione auto ha Autorizzazione Regionale Rilasciata dalla Regione Abruzzo in cui è autorizzata ad acquisire in ingresso **solo** i seguenti rifiuti:

160104* (rifiuto pericoloso) Veicoli fuori uso caratteristica di pericolosità HP14

160106 (non pericoloso) Veicoli fuori uso non contenenti né liquidi né altre componenti pericolose

Le successive operazioni di autodemolizione consistenti nello smontaggio, bonifica e messa in sicurezza dei veicoli possono generare altre tipologie di rifiuti:

- 160117 (non pericoloso) Metalli ferrosi
- 160118 (non pericoloso) Metalli non ferrosi
- 160119 (non pericoloso) Plastica
- 160120 (non pericoloso) Vetro
- 160122 (non pericoloso) Componenti non specificati altrimenti
- 160214 (non pericoloso) Apparecchiature fuori uso
- 160801 (non pericoloso) Catalizzatori esausti
- 160103 (non pericoloso) Pneumatici fuori uso
- 130205* (pericoloso) Scarti di olio classi di pericolosità HP4 HP5
- 160107* (pericoloso) Filtri dell'olio classi di pericolosità HP4 HP5
- 160113* (pericoloso) Liquido per freni classi di pericolosità HP4 HP5 HP7 HP8 HP13 HP14
- 160114* (pericoloso) Liquido antigelo classe di pericolosità HP14
- 160601* (pericoloso) Batterie al piombo classi di pericolosità HP4 HP5 HP6 HP8 HP13

Per quanto concerne le quantità dei rifiuti gestiti l'autorizzazione prescrive che la potenzialità dell'impianto è di 1100 ton/anno pari a circa 1000 autoveicoli e circa 100 ton/anno pari a circa 300 ciclomotori.

I rifiuti pericolosi sono gestiti nel massimo rispetto delle normative e nello specifico vengono stoccati in contenitori/serbatoi appositi e specifici per il rifiuto stesso.

Nel caso delle batterie al piombo esse sono stoccate in appositi contenitori in plastica identificati da tabelle, posti in luogo chiuso, coperto e non accessibile al personale non autorizzato con pavimento cementato impermeabile con angolo di raccolta di eventuali sversamenti di liquido in caso di fuoriuscita di liquidi dai contenitori.

Per gli oli, antigelo e filtri dell'olio essi sono riposti sempre in luogo coperto, non accessibile al personale non autorizzato e ben segnalati e distinguibili gli uni dagli altri.

Tutte le aree di stoccaggio dei rifiuti pericolosi e non pericolosi sono identificate con apposite tabelle indicanti il codice CER, inoltre tutti gli accessi ai luoghi di stoccaggio sono interdetti ai non autorizzati ed accessibili solo al personale autorizzato attraverso percorsi interni.

Data	PAGINA
10.01.2022	52 di 54

Per l'attività di bonifica e messa in sicurezza dei veicoli e dei relativi rifiuti pericolosi e non vengono utilizzate attrezzature specifiche in area di bonifica e nello specifico:

- per l'estrazione del GPL o metano viene utilizzato "l'impianto di messa in sicurezza dei serbatoi GPL e metano Easy Gas"
- per il recupero dei gas dell'impianto di condizionamento delle auto viene effettuato tramite "il recuperatore gas RGF-B"
- per la neutralizzazione dei dispositivi airbag viene utilizzato "il disattivatore airbag BAG2"
- per l'estrazione dell'olio motore, cambio, freni, frizione e servosterzo viene utilizzato "il dispositivo pneumatico di evacuazione dell'olio e filtri.

Le aree di bonifica, di stoccaggio e smontaggio auto sono interdette al personale non addetto ai lavori, inoltre tutte le aree sono delimitate da cordone rosso/bianco con indicazione dell'area e cartelli di divieto di accesso.

Tutte le persone non addette (clienti) vengono "guidate" dal percorso pedonale alla zona di attesa per ricevere assistenza ed informazioni.

In tutte le aree sono apposti cartelli recanti i numeri utili da utilizzare in caso di emergenza ed in ufficio sono reperibili i numeri per allertare l'Anas, le Ferrovie dello Stato oltre ai classici numeri di pronto intervento.

Tutto il personale è formato sulle tecniche di antincendio e tutte le attrezzature sono utilizzate solo da personale che ha specifica abilitazione ove richiesto con attrezzature di protezione (guanti, maschera con filtri, casco protettivo ed occhiali oltre a scarpe antinfortunistiche).

Inoltre in tutte le zone sono posti estintori segnalati da appositi cartelli e con specifiche idonee alla tipologia di incendio che potrebbero provocare.

Data	PAGINA
10.01.2022	53 di 54

“ALLEGATI”

ALLEGATO 1_ Planimetria Autodemolizione Ciccone Srl

ALLEGATO 2_ Planimetria Presidi Antincendio

Data	PAGINA
10.01.2022	54 di 54



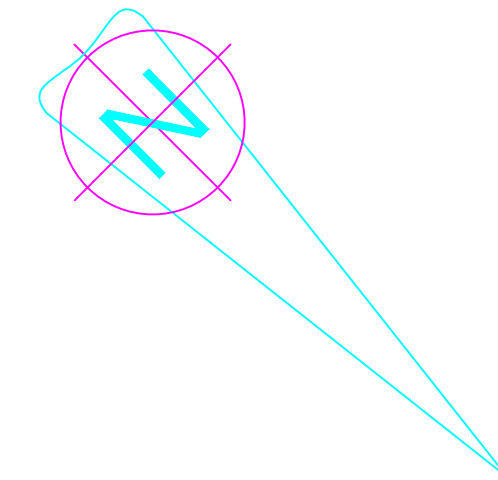
Via Raffaello Sanzio n°37, 65123 Pescara
CONSULENZA TECNICA E PROGETTAZIONE

PARTICOLARE PLANIMETRICO
LAY - OUT

TAVOLA N° 01	GRAFICI: STRALCIO P.R.G.: PLANIMETRIA; UBICAZIONE; PIANTE-PROSPETTI-SEZIONI; PARTICOLARI;				
	SCALE:	1:5000	1:1000	1:200	1:100
DATA: 29.11.2021					

IL COMMITTENTE

Ubicazione aree, depositi autodemolizione



Ingresso Autoveicol

Ingresso pedonale e Autoveicoli

S.S. ADRIATICA



Via Raffaello Sanzio n°37, 65123 Pescara
CONSULENZA TECNICA E PROGETTAZIONE

PARTICOLARE PLANIMETRICO
LAY - OUT

TAVOLA N° 01 **GRAFICI: STRALCIO P.R.G.; PLANIMETRIA; UBICAZIONE; PIANTE-PROSPETTI-SEZIONI; PARTICOLARI;**
SCALE: 1:5000 1:1000 1:200 1:100 1:20

DATA: 29.11.2021

IL COMMITTENTE

[illegible]

Dispositivo mobile antincendio

